

N°2 - 2016



# VerdeFeralpi

SCRIVERE STORIE, CONDIVIDERE VALORI

**NUOVI CONFINI**  
PERCORRIAMO INSIEME STRADE NUOVE



PRESIDER S.p.A. - MPL



FERALPI ALGÉRIE





# Industria 4.0 & Cyber Crime.

## Un focus in chiave aziendale

Che il digitale sia entrato nella vita quotidiana delle persone è, nel bene e nel male, un fatto assodato. Ha mutato profondamente la società civile e ridisegnato schemi comportamentali di più e meno giovani. Ma non si è fermato “solo” qui. È diventato un protagonista assoluto anche della vita delle imprese.

Le aziende che percorrono la strada della “trasformazione digitale”, propedeutica alla cosiddetta quarta rivoluzione industriale, non mirano solamente a migliorare l’efficienza del business, ma a un risultato più importante: crescere la propria competitività per superare la concorrenza, concentrando gli investimenti sulla crescita.

Al tempo stesso, la profonda incursione del digitale nel cuore delle imprese ha aperto un fronte strategico per la sicurezza delle aziende stesse, sempre più esposte al cyber crime, il crimine informatico.

Due “temi caldi” che il direttore dei sistemi informativi di Feralpi Holding, Francesco Besacchi, affronta **nelle pagine 12 e 13** di questa edizione di VerdeFeralpi. Buona lettura!



# Editoriale



## Diversificazione, integrazione, internazionalizzazione e innovazione: **il poker della competitività di Feralpi**

Non c'è innovazione senza una visione strategica del business e non c'è strategia aziendale che possa esistere senza propensione all'innovazione. Può sembrare un gioco di parole, ma è cosa ben più concreta. È un dato di fatto. Le imprese che sanno integrare pienamente all'interno di sé, a livello gestionale e operativo, entrambe le componenti possono guardare con maggior positività allo sviluppo aziendale.

Il Gruppo Feralpi ha mosso passi importanti in ciascuna di queste due direzioni proprio nella convinzione che il dinamismo sia necessario per cogliere le opportunità che il mercato può offrire.

Conosciamo bene quanto, nel corso degli ultimi anni, abbia pesato sulle imprese il rallentamento dei mercati. Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, lo scorso anno l'Italia ha mostrato ancora difficoltà nel lasciarsi alle spalle le criticità, mentre in Germania il settore delle costruzioni si è dimostrato più reattivo non solo perché il fatturato delle costruzioni è cresciuto del 1,6% (fonte ICE) ma piuttosto perché il numero complessivo dei lavori commissionati è incrementato del 5% grazie alla ripresa sia del settore dell'edilizia abitativa sia dei lavori pubblici.

Questo trend positivo sta continuando anche nel 2016, anno in cui il nostro Gruppo si presenta sul mercato con una struttura più diversificata, più integrata e più internazionalizzata proprio

per intercettare al meglio la ripresa.

Se i mercati nord africani restano un asset importante, nonostante le difficoltà endogene ad alcuni Paesi come l'Algeria, sono i mercati comunitari a contribuire in misura sostanziale alla ripresa dei volumi. Tutto questo a partire, ancora una volta, proprio dalla Germania, mercato in cui ci siamo consolidati ormai da tempo con Feralpi Stahl. Per quanto riguarda l'integrazione ci siamo mossi a monte, nel commercio di rottame ferroso, e con le lavorazioni a valle. Abbiamo fatto leva sulle potenzialità dell'acciaio prodotto da Acciaierie di Calvisano, seguendo la direttrice della diversificazione anche grazie alla recente acquisizione di Feralpi Profilati Nave. È quindi per me un piacere dare il benvenuto in Feralpi ai nuovi colleghi di Nave anche attraverso le pagine di VerdeFeralpi.

L'altro capitolo in cui il nostro Gruppo crede e investe è quello dell'innovazione tecnologica. Essa rappresenta fuori da ogni dubbio una delle leve più forti su cui la siderurgia può contare per difendere la propria competitività. Qualora vi fossero ancora scettici, ne abbiamo avuto una prova evidente a fine maggio durante l'11° EEC, European Electric Steelmaking Conference & Exhibition, organizzato dall'Associazione Italiana di Metallurgia (AIM) nella prestigiosa sede della fondazione Cini sull'isola di San Giorgio a Venezia. Una cornice unica che ha fatto da sfondo a giornate in cui colleghi e professionisti provenienti da tutta la siderurgia europea ci hanno mostrato come i continui investimenti in innovazione e ricerca stiano portando a raggiungere livelli di efficientamento e produttività un tempo inimmaginabili.

Sono convinto che questa sia la strada giusta da continuare a percorrere perché la "nostra" siderurgia europea resti prima assoluta per capacità di produrre in modo più efficiente e, quindi, anche più sostenibile.

**Giuseppe Pasini**  
Presidente Gruppo Feralpi

# Editoriale

A cura dell'Ufficio Comunicazione

## Premio AIM Ambiente 2015 And the winner is... Feralpi Siderurgica!



Premio AIM - premiazione

Ci sono premi che hanno un valore molto concreto: quello della sostenibilità ambientale. Tra questi il Premio Ambiente 2015 che AIM, l'Associazione Italiana di Metallurgia, ha concesso a Feralpi Siderurgica in occasione dell'11° EEC a Venezia.

Questo riconoscimento è nato con lo scopo di contribuire alla promozione della cultura dell'ambiente e della sostenibilità, valori in cui tutto il Gruppo Feralpi si riconosce e che persegue adottando le migliori tecnologie e investendo in innovazione e ricerca.

«Questo premio - ha commentato Ercole Toletti, Responsabile Sistema di Gestione Ambientale di Feralpi Siderurgica, in occasione della cerimonia di premiazione affiancato dal direttore di stabilimento, Maurizio Fusato - non è il frutto di un singolo progetto, ma il risultato di un cammino che parte da lontano e di un impegno che ogni giorno rinnoviamo in azienda, a partire dai vertici aziendali fino a tutti gli operativi che traducono gli obiettivi strategici legati alla sostenibilità in fatti tangibili. Quindi, un sincero "grazie" a tutto il team di Feralpi per questo premio e ad AIM per la dedizione nel promuovere la cultura del rispetto ambientale».

Il progetto che Feralpi Siderurgica ha sottoposto alla commissione è nato all'interno di un cammino che vede la società impegnata da anni nell'ottenere un miglioramento costante di tutte le performance che compongono la triple bottom line della responsabilità sociale d'impresa: economiche, sociali e ambientali.

In questo specifico caso, il progetto è stato dedicato al terzo aspetto, quello ambientale, per il quale sono state attivate azioni finalizzate a ottenere risultati di gran lunga superiori ai requisiti richiesti dalla normativa vigente, nella convinzione che ciò sia un requisito indispensabile per una realtà manifatturiera che vuol fare della sostenibilità non un fattore astratto, ma un fatto tangibile che testimoni - ancora una volta - come l'attività siderurgica possa essere un esempio virtuoso di quella economia circolare, al di fuori della quale non c'è e non ci sarà sviluppo in un contesto sociale ed economico veramente responsabile.

## "Recinzioni 2.0, le recinzioni del futuro": Nuova Defim Orsogrill premia i giovani talenti

Chi pensa che il mercato delle recinzioni industriali sia maturo e poco propenso all'innovazione può cambiare idea perché proprio l'innovazione qui è di casa. La prova sta tutta nelle decine di progetti presentati da giovani studenti che hanno partecipato al concorso "Recinzioni 2.0, le recinzioni del futuro" promosso da Nuova Defim Orsogrill.

Il concorso (col patrocinio di AIM e di Archiportale, oltre alla collaborazione del Politecnico di Milano) ha coinvolto ragazzi al di sotto dei 28 anni cui è stato chiesto di trovare nuove soluzioni nel contesto delle recinzioni, soluzioni intese sia come nuovi prodotti di natura esclusivamente delimitativa, sia come

nuovi sistemi modulari di recinzione capaci di offrire "servizi" che affianchino e integrino la funzione tradizionale, ovvero quella delimitativa.

«Abbiamo voluto istituire questo concorso - ha commentato il presidente di Nuova Defim SpA, Giovanni Pasini - perché siamo convinti che il settore delle recinzioni industriali abbia ancora molto da dare pur essendo considerato un mercato maturo. I giovani che hanno partecipato al concorso ci hanno dato prova evidente di dinamismo e volontà di mettersi in gioco anche perché chi è fuori dagli schemi della quotidianità porta nelle imprese una ventata di novità e visioni capaci, talvolta, di rompere i paradigmi e supportare nuovi business».

I vincitori del concorso hanno partecipato alla cerimonia di premiazione a Venezia il 25 maggio durante il contesto internazionale dell'EEC (Electric Steelmaking Conference) organizzato dalla stessa AIM. I vincitori sono stati la trevigiana Elena Pradal (primo premio assoluto), la varesina Claudia Gardinetti Salazar (primo premio per la categoria "innovazione") ed i varesini Giacomo Lorioli e Ettore Cesare Disconzi (primo premio per la categoria "design").

Le soluzioni hanno infatti mostrato una grande vitalità e creatività da parte degli studenti valutati da una giuria per innovazione, capacità di offrire nuove funzionalità, design, durata e facilità di posa, brevettabilità e potenzialità commerciali.



da sinistra: Giovanni Pasini, Claudia Gardinetti Salazar, Alberto Messaggi



da sinistra: Giovanni Pasini, Elena Pradal, Alberto Messaggi



da sinistra: Giovanni Pasini, Giacomo Lorioli, Alberto Messaggi

# Sommario

- 006** Le conseguenze (concrete) di un (possibile) indebolimento della siderurgia tedesca
- 008** Un nuovo impianto di recupero energetico nel panorama industriale Feralpi
- 010** Per Feralpi Stahl la sostenibilità passa (anche) dall'Euro 6
- 010** Caro- energia. A Riesa un incontro con Istituzioni e Media
- 011** Un mare di scoria
- 012** Una nuova rivoluzione industriale. Industria 4.0 o economia digitale
- 013** Cyber Crime: l'importanza della sicurezza. Anche "in fabbrica"
- 014** La ex Stefana (Nave, via Brescia) entra in Feralpi con Fer-Par
- 015** A Lecco, Politecnico di Milano (Polo territoriale di Lecco) e Feralpi fanno squadra per la crescita del territorio. Formazione, ricerca e innovazione tecnologica le parole chiave
- 016** Un nuovo logo (e non solo) per Nuova Defim Orsogril
- 018** Un piccolo viaggio dentro MPL. Ad accompagnarci è Rita Paesan
- 020** Caleotto: tradizione e innovazione. Anche la tube & Wire di Düsseldorf
- 021** Prevenzione degli incendi "sul campo" Feralpi. Formazione organizzata dai Vigili del Fuoco per gli Ingegneri
- 022** "Green Jobs": l'istituto Marzoli entra in Feralpi Siderurgica
- 023** Si inizia con casco e protezioni auricolari, visita dell'Istituto "Luigi Cerebotani" di Lonato a Riesa
- 023** "I libri sono l'alimento della giovinezza e la gioia della vecchiaia"
- 024** Gemellaggio Lonato – Riesa. Oltre l'industria, ecco il "ponte musicale"
- 024** Un ricordo speciale Ing. Claudio Gavelli
- 025** Lo yoga nel mondo del lavoro
- 025** Ciaspolata al chiaro di luna & camminata all'eremo. Anche così si "raggiunge" la salute
- 026** L'alta formazione al centro. Questione di "tecnica" e di "manutenzione"
- 027** In Felalpi spendono due "Stelle" in più. Sono i nuovi Maestri del lavoro Dario Fascio e Renato Maestri
- 028** Saluto...
- 028** Rolf Würding, mezzo secolo d'acciaio
- 029** Adottare un cane è salvare due anime
- 029** Calcio e ciclismo perché insieme ci si diverte
- 030** Trofeo Feralpi: una gara per campioni
- 032** Crescere, mangiando bene!
- 032** Insieme: fuori e dentro al campo!
- 033** "Senza di me che gioco è?" Feralpisalò come modello
- 033** Tra passato e futuro, le opportunità per i nostri sponsor
- 034** Progetto di successo: la Virtus Feralpi Lonato torna in seconda categoria!
- 035** Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve

Anno XI numero 2  
Luglio 2016

**Direzione, redazione e amministrazione**

Feralpi Siderurgia S.p.A  
Via C.N. Pasini, 11 - 25017 Lonato (BS)  
Tel. 0309996.1 - Fax 0309996348

**Autorizzazione del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006**

**Direttore responsabile:**

Elisabetta Marconi

**Coordinatore editoriale:**

Ercole Tolettini

**Hanno collaborato:**

Lorenzo Angelini, Silvia Baccinelli, Daniele Balbi, Paolo Balbi, Sergio Bazzoli, Francesco Besacchi, Renata Carlessi, Alessandro Corsini, Valentina Fedrigo, Eric Filippini, Paolo Finazzi, Renata Giuzzi, Tiziano Gatti, Frank Jurgen Schaefer, Martin Lenz, Augusto Lombardi, Marco Maccarinelli, Isabella Manfredi, Nicola Mora, Katrin Paape, Rita Paesan, Lorena Papa, Fausto Pelizzari, Marco Riviera, Barbara Rivolta, Francesca Rubes, Hervé Sacchi, Mandy Scherr, Marco Taesi, Andrea Tolettini, Laura Tolettini, Gian Carlo Visinoni, Cristina Wargin

**Progetto grafico, impaginazione:**

e.20 srl - Bergamo  
www.e-venti.com

**Stampa:**

Color art - Rodegno Saiano (BS)



# Le conseguenze (concrete) di un (possibile) **indebolimento della siderurgia tedesca**

A cura di **Frank Schaefer**

Vi siete mai chiesti cosa succederebbe all'economia tedesca se l'industria dell'acciaio subisse un indebolimento?

Facile immaginare che un contraccolpo sarebbe inevitabile.

Ma quanto effettivamente sarebbe pesante? Parecchio.

A confermarlo sono le analisi di uno studio curato da Prognos AG commissionato dalla Wirtschaftsvereinigung Stahl, l'associazione tedesca dei produttori siderurgici che mettono nero su bianco l'importanza strategica di un settore "core" come l'acciaio che oggi si trova al centro di importanti decisioni politico-economiche che riguardano temi come l'energia e l'ambiente: due fattori che incidono molto sulla siderurgia e sul suo futuro.

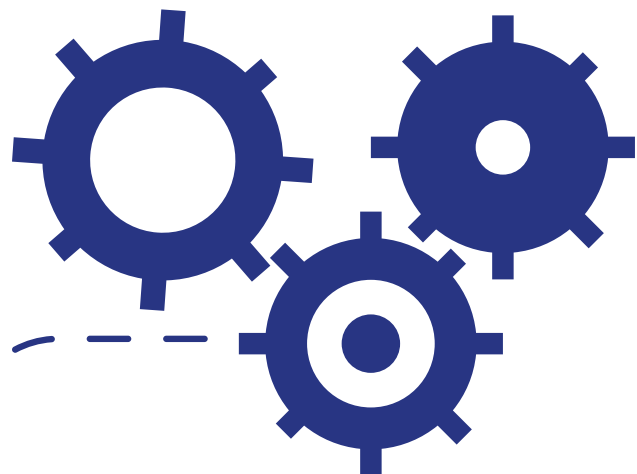
Secondo quanto è emerso, il settore siderurgico riveste un ruolo di eccezionale rilevanza all'interno della filiera di creazione di valore superando per importanza molti altri settori industriali, anche a livello internazionale.

Questa catena del valore interessa non solo settori tradizionali, ma anche settori altamente innovativi.

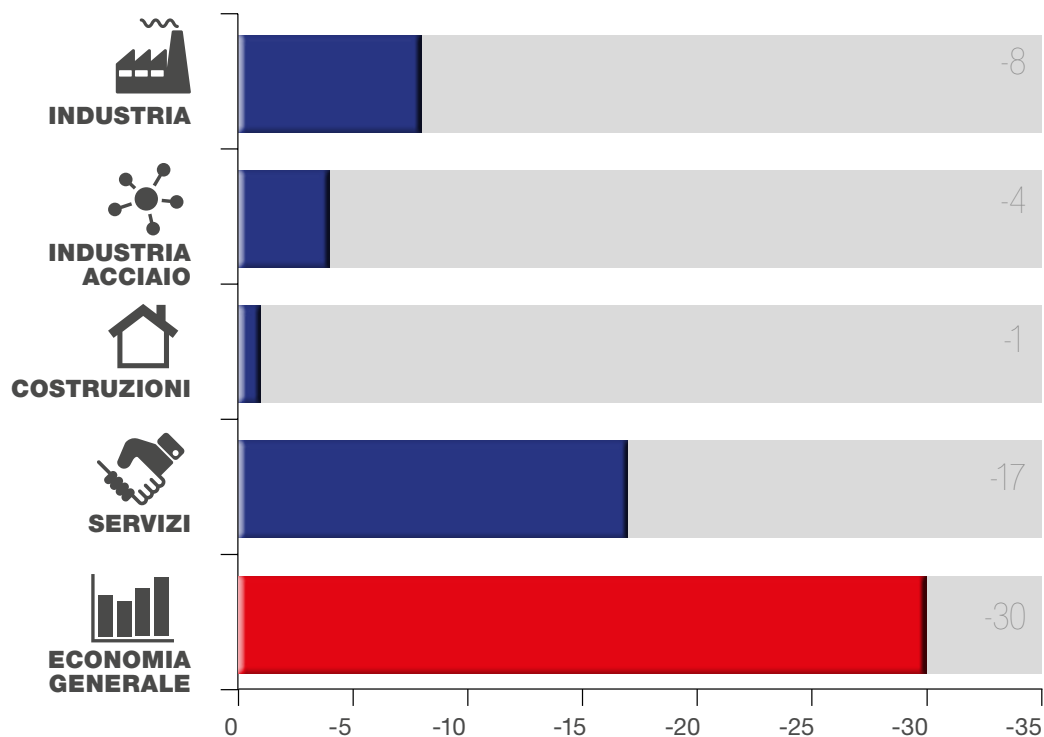
Lo studio ha elaborato diversi scenari per capire cosa succederebbe nel caso in cui si mostrassero due differenti scenari normativi.

## Lo scenario base

Si assume che ai produttori tedeschi di acciaio non vengano imposti costi di CO<sub>2</sub> tramite il sistema di commercio dei diritti di emissione. In tal caso, il settore potrà registrare una moderata espansione per produzione e creazione di valore fino al 2030. La produzione di acciaio grezzo salirebbe comunque di poco, passando da meno di 43 a 45 milioni di tonnellate annue.



## Effetto sulla creazione di valore (variazione su scenario base nel 2030) in miliardi reali di euro



## Lo "stress test"

In questo scenario l'industria tedesca dell'acciaio viene penalizzata con costi crescenti sui temi delle CO<sub>2</sub> e dell'energia attraverso il sistema europeo di commercio dei diritti. I maggiori costi saliranno così fino quasi 1,6 miliardi di Euro nel 2030.

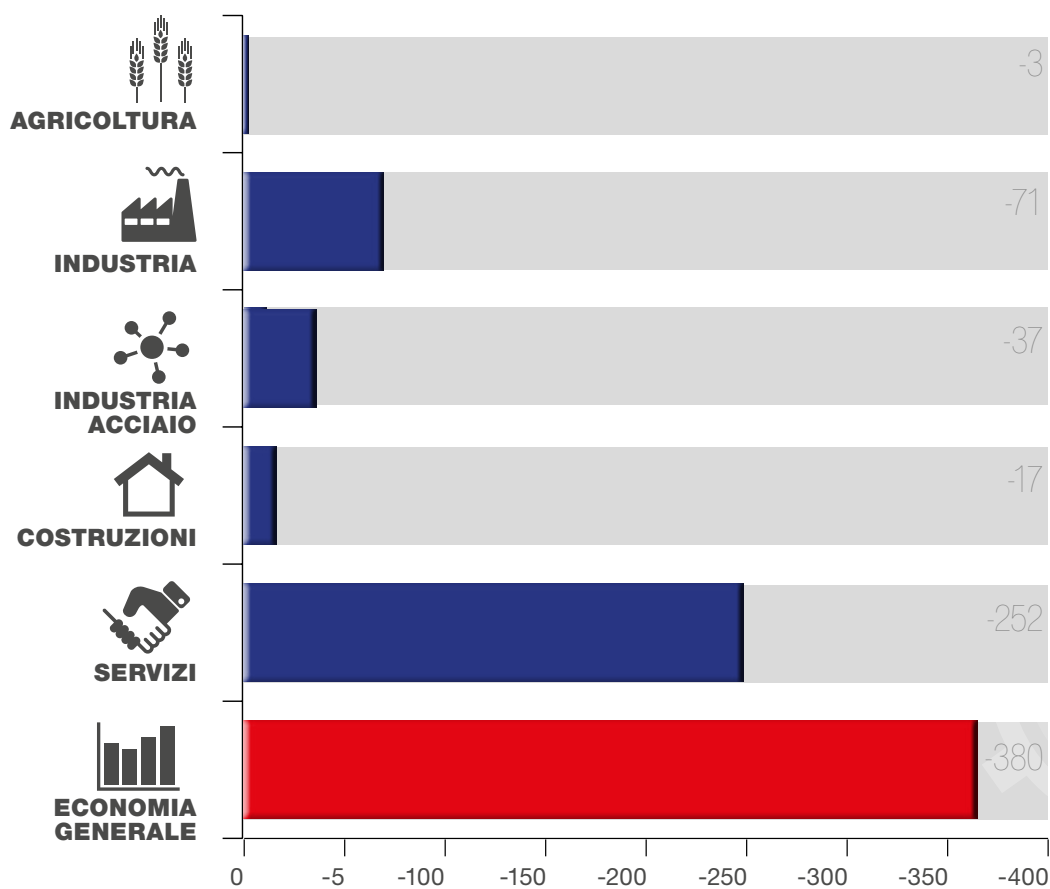
A causa della pressione concorrenziale, in particolare da aziende di Paesi che non intervengono così radicalmente sulla riduzione dei gas serra come quelli europei, i produttori tedeschi non potranno trasferire sui prezzi i costi di questi diritti di emissione. Come conseguenza, a partire dal 2020 caleranno i margini dell'industria tedesca per diventare negativi intorno alla metà degli anni 2020. Le imprese dovranno intervenire in anticipo, fermando gli investimenti già dal 2020. Il capitale fisso dei produttori tedeschi inizierà a calare così come la produzione e la creazione di valore.

La produzione - ridotta in confronto allo scenario base - avrebbe conseguenze che si ripercuoterebbero lungo tutta la catena di creazione del valore. Infatti, la minor produzione richiede minori forniture a monte, colpendo i produttori di materiali e servizi. Gli utilizzatori tedeschi di acciaio – ovvero i settori principali e l'industria delle costruzioni - non potrebbero sostituire immediatamente l'acciaio tedesco con quello di importazione e potrebbero quindi produrre loro stessi di meno.

Tutti questi singoli effetti vengono calcolati nell'aspetto quantitativo e introdotti in VIEW, il modello di economia generale della Prognos AG. A causa di ripercussioni macroeconomiche ed effetti moltiplicatori, l'effetto è maggiore della somma dei singoli effetti considerata staticamente. Complessivamente, la conseguenza delle variazioni nello scenario di stress si quantifica, rispetto allo scenario base, in un calo di 30 miliardi di Euro.

Come se non bastasse, collegate a ciò ci sarebbe la perdita di 380.000 posti di lavoro, non solo tra i prestatori di servizi (es. logistica) e gli acquirenti (costruzioni macchine e veicoli), ma anche tra i settori "vicini" colpiti dal calo del reddito disponibile delle famiglie.

**Effetto sull'occupazione  
(variazione su scenario base 2030)  
in migliaia di persone**



Gli effetti accennati risultano fattibili in processi possibili con conseguenze calcolabili nello scenario di stress. Processi caotici o di rottura, come per esempio l'interruzione di catene di creazione del valore, non possono essere calcolati, ma comunque aumenterebbero gli effetti negativi.

Lo stesso vale per altri effetti indotti dall'indebolimento dell'industria, come la perdita di competenze materiali e di innovazione. Non sono inoltre calcolate le ripercussioni sulle sinergie con altri paesi produttori di acciaio dell'Unione Europea.

## Il Bundestag appoggia l'industria dell'acciaio

La minaccia che grava sull'industria dell'acciaio in Germania è stata all'ordine del giorno del Parlamento tedesco. Sull'acciaio tedesco – questo il tema centrale – pendono due spade: gli oneri unilaterali imposti dalla "politica" climatica e le pratiche commerciali scorrette. Due fattori che pesano sul futuro della siderurgia teutonica. Ad onor del vero, l'importanza dell'industria dell'acciaio per l'economia tedesca è stata riconosciuta centrale da tutte le forze politiche.

«Abbiamo accolto con piacere il sostegno ai temi centrali per il nostro settore – ha così commentato il presidente della VW Stahl (la "Federacciai" tedesca), Hans Jürgen Kerkhoff – avuto durante la discussione in parlamento. Tuttavia, a Bruxelles ora devono essere prese decisioni rapide. A causa della concorrenza scorretta della Cina e degli oneri minacciati dalla politica energetica e climatica, l'industria dell'acciaio si trova dinanzi a sfide molto difficili».

«Abbiamo bisogno, in questi campi, di un mercato contraddistinto dalla correttezza per poter mantenere la nostra competitività. In un tale quadro, la posizione del Parlamento è di importanza immensa. Ci attendiamo che questa posizione del Parlamento dia l'impulso decisivo per gli altri dibattiti politici determinanti in Europa».

Il Parlamento ha deciso di avanzare una richiesta nella quale si esprime a favore del miglioramento degli strumenti di difesa del mercato, di una riforma dei diritti di emissione compatibile che non affossi la competitività, di prezzi dell'energia accessibili e del mantenimento dell'esclusione dal contributo EEG del processo di generazione da gas di processo. Infine, si precisa che il riconoscimento alla Cina dello status di economia di mercato renderebbe di fatto impossibile difendersi dalle importazioni in dumping.

«Ora – ha precisato Kerkhoff - governo e Commissione EU devono tradurre tutto questo in politiche concrete. Anche il discorso del Ministro Federale dell'Economia, Sigmar Gabriel, ci fa ben sperare in questo senso».



# Un nuovo impianto di recupero energetico nel panorama industriale Feralpi

A cura di Sergio Bazzoli (Energard srl)



Dopo aver avviato nel corso dell'anno 2014 l'impianto di recupero energetico presso il sito produttivo di Feralpi Stahl di Riesa, con generazione di vapore in parte veicolato dalla locale azienda municipalizzata di Riesa (Stadtwerke Riesa - SWR) direttamente alla Goodyear Dunlop Tires ed in parte impiegato per la generazione di energia elettrica tramite una turbina ORC (ORC=Organic Rankine Cycle), il Gruppo Feralpi si arricchisce di una nuova unità di recupero energetico, attivata nel corso dell'anno 2015 nel sito di Lonato del Garda, con produzione di acqua calda per usi sanitari e riscaldamento ambienti.

La realizzazione del nuovo impianto di recupero energetico è stata preceduta da una accurata analisi delle fonti di calore disponibili in termini di cascame termico dal processo produttivo.

Le varie fasi di progetto, partendo dallo studio iniziale fino ad arrivare allo sviluppo vero e proprio dell'impianto nella sua complessità, sono state eseguite grazie alla collaborazione di Comeca spa, società operante in ambito siderurgico e specializzata nella fornitura di equipaggiamenti industriali su vasta scala, Energard srl, società di ingegneria con pluriennale esperienza nell'ambito energetico e specializzata in opere di distribuzione e gestione delle reti e Far Energia srl, società impiantistica specializzata nella realizzazione di impianti di cogenerazione ed in sistemi di ottimizzazione energetica. Sia Comeca che Far Energia sono società impiantistiche partecipate dal Gruppo Feralpi.







Nelle fasi di studio, in particolare, si è cercato di identificare la soluzione tecnica che, a fronte della potenza termica assorbibile dalle varie utenze, pari a circa 4 MWt nei momenti di massimo carico, permettesse di produrre il calore necessario con riguardo sia ai costi sia, in particolare, alla minimizzazione degli impatti sul processo produttivo.

Fra le possibili fonti di calore disponibile si è optato di operare sul forno elettrico ed in particolare sul sistema di raffreddamento fumi, anche in considerazione del fatto che tale linea di processo è di realizzazione di Comeca Spa.

La nuova unità di recupero si interfaccia direttamente con i sistemi di raffreddamento fumi in uscita dal forno elettrico, caratterizzati da una temperatura di circa 1.000 °C, ed è stata attivata nel corso del 2015 ed attualmente è in fase di messa a regime.

L'impianto è in grado di recuperare dai fumi del forno elettrico dell'acciaiera circa 4 MWt ad una temperatura di esercizio di circa 90 °C, compatibile quindi con la temperatura di esercizio di una rete di teleriscaldamento interna che collega le principali utenze.

Tale rete è stata realizzata, per stralci tenuto conto dei vincoli di funzionamento dell'impianto siderurgico, nel corso degli anni 2014 e 2015 e la regimazione completa del servizio alle utenze individuate è prevista a partire dalla stagione termica 2016/2017.

La rete di teleriscaldamento posata, in grado di trasportare acqua surriscaldata fino ad una temperatura dell'ordine dei 130 °C, è stata dimensionata per carichi termici maggiori agli attuali assorbiti dalle utenze e pertanto in futuro, anche in presenza di nuove utenze o di utilizzi locali del calore in eccesso, non sono prevedibili significativi interventi invasivi sulle reti interrate di nuova posa.

Per poter cedere il calore alle utenze presenti nel sito industriale si è infine reso necessario intervenire sulle centrali termiche locali, che garantiranno un back up al sistema, associando ad esse un sistema di scambio termico con la rete di teleriscaldamento.

Importante segnalare infine che la realizzazione dell'intera iniziativa non ha comportato fermi di produzione al processo siderurgico.

### Partner industriali del progetto di recupero calore

Comeca Spa, Far Energia srl, Energard srl

### Dati tecnici relativi al progetto di recupero:

Produzione di energia elettrica da cascame termico:	non prevista
Produzione di energia termica da cascame termico:	prevista (in fase di messa a regime)
Produzione di energia frigorifera da cascame termico:	Prevista (in progetto)

### Caratteristiche impianto di recupero termico

Potenza termica massima recuperabile	4 Mwt
Fluido di lavoro sul processo industriale:	Acqua t < 90 °c
Pressione di esercizio sul processo industriale:	< 6 Bar
Fluido di lavoro su rete teleriscaldamento:	Acqua
Pressione di progetto rete teleriscaldamento:	16 Bar

### Caratteristiche rete di teleriscaldamento

Lunghezza rete di teleriscaldamento posata	Circa 1000 metri di linea composta da tubazione andata + ritorno
Diametro massimo rete di teleriscaldamento posata	Dn 300



## Per Feralpi Stahl la sostenibilità passa (anche) dall'Euro 6

### A cura di Feralpi Stahl

Un parco veicoli tutto nuovo per Feralpi Stahl che tra marzo e aprile ha portato a termine il processo di riconversione e ammodernamento. Infatti, nei primi giorni di aprile, a Riesa le ultime motrici del parco veicoli ancora nella versione Euro 5 sono state sostituite con nuovi veicoli Euro 6, la classe di emissioni attualmente più efficiente. In particolare, sei dei mezzi pesanti esistenti sono stati cambiati e ne sono poi stati acquistati ulteriori tre sempre in classe Euro 6. Dunque, la flotta logistica di Feralpi Stahl viaggerà in futuro sulle strade d'Europa forte delle sue 23 unità trattrici e 25 rimorchi, conformi a tutti gli attuali requisiti ambientali.

Anche questo testimonia un impegno concreto per la protezione dell'ambiente, misure diversificate che intervengono a più livelli per la protezione della natura e per l'efficienza energetica: due obiettivi da tempo nel mirino del produttore di acciaio di Riesa.

«Con il completamento della riconversione del parco veicoli, la nostra sezione logistica attua ciò che la nostra azienda ha già fatto in molti altri settori» ha commentato Ralf Schilling, amministratore del settore Logistica e Commercio dei prodotti siderurgici di Feralpi Stahl.

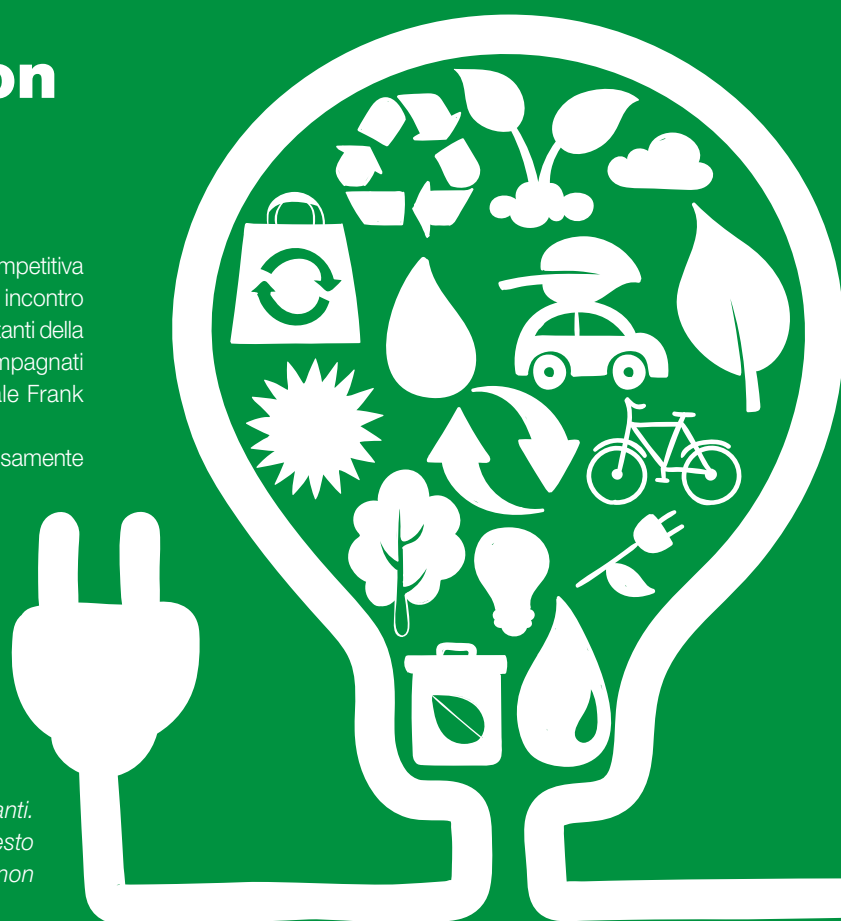
«Anche in questo modo - ha aggiunto - diamo il nostro contributo per essere sempre più un'azienda responsabile sotto il profilo ambientale che opera in modo pulito anche nell'ambito della logistica».

## Caro-energia. A Riesa un incontro con Istituzioni e Media

Vedere per credere, per capire quanto l'impresa stia investendo per restare competitiva nonostante l'alto costo dell'energia. Un "tema caldo" che è stato al centro di un incontro in ESF al quale hanno partecipato rappresentanti istituzionali, tra cui i rappresentanti della federazione tedesca dell'acciaio e delle acciaierie di Duisburg e Freital, accompagnati da giornalisti della stampa specializzata che, guidati dal direttore generale Frank Jürgen Schaefer, hanno visitato l'impianto siderurgico di Riesa.

Questione all'ordine del giorno è stata la rilevanza del tema energetico. Più precisamente la possibilità che il contributo sulle energie rinnovabili debba essere versato non solo per l'energia consumata, ma anche per l'energia autoprodotta. Un bel nodo per chi, come Feralpi, ha investito in un progetto volto a recuperare il calore dai processi produttivi per ricavarne energia votata all'autoconsumo.

«Se dovessimo pagare il contributo per le energie rinnovabili anche sulla corrente autoprodotta - ha detto Schaefer - smonteremo l'impianto e lo rimetteremo in funzione in un paese fuori dalla Germania». «All'estero la fisica funziona come qui - ha detto - ma non esiste il pesante contributo EEG (Erneuerbare Energie Gesetz - EEG, ovvero la legge tedesca sulle energie rinnovabili). Per questo in Germania non si investe più in simili impianti. Anche quelli di nuova costruzione, infatti, non sono esenti nonostante questo tipo di processo - diversamente da altri impianti che vengono esentati - non produce alcuna CO<sup>2</sup> aggiuntiva».





# Un mare di scoria

**A cura di Alessandro Corsini  
(Area Ambiente, sicurezza e responsabilità sociale di AIB,  
Associazione Industriale Bresciana)**

***“Viaggiar sarebbe il mio diletto ma  
costa troppo: per economia talora  
uso di prendere un biglietto a gli  
sportelli della fantasia”.***

Questa è la prima strofa di una poesia che, tanti anni fa, da giovane studente, dovevo imparare a memoria. E con un viaggio voglio oggi iniziare, anzi con due viaggi, per parlarvi della scoria di acciaieria. Sto parlando ovviamente di viaggi di lavoro, anche se la compagnia di Eric, Ercole, Paolo e Adriano, colleghi ed amici, non ha fatto mancare piacevoli momenti conviviali.

**Meta dei due viaggi, due acciaierie in Germania: la ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi di Riesa e la BSW di Kehl. Scopo dei viaggi: verificare come i colleghi tedeschi utilizzano la scoria, secondo quali procedure viene prodotta e lavorata, quali norme e quali aspetti ambientali deve rispettare per essere impiegata. Tutto questo da confrontare con la situazione in Italia, in particolare nel territorio bresciano, dove, ancora oggi, una serie di problematiche, tecniche ed interpretative, non consentono di utilizzare al meglio la scoria.**

Mi riferisco, in particolare, alla scoria di acciaieria da forno elettrico fusorio, la cosiddetta “scoria nera”, necessaria alla produzione di acciaio da rottame e che può costituire una valida alternativa all’impiego di materiale inerte di cava per opere e manufatti stradali ed edili in genere, nel pieno rispetto dell’ambiente. E di tutto questo ne abbiamo avuto piena conferma durante le visite ed il confronto con i tecnici in Germania.

Da sempre, infatti, proprio la scoria nera è stata utilizzata per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, ma i suoi impieghi sono molteplici, i più svariati, a volte impensabili.

Infatti, questa volta - ahimè - senza viaggiare, ma anche senza usare la fantasia, basta una ricerca in internet per scoprire i tanti utilizzi di questo sottoprodotto. Per citarne solo alcuni, si va dall’impiego per la realizzazione di manti asfaltati drenanti, all’utilizzo come inerte per manufatti cementizi; viene utilizzata poi, in pezzatura adeguata, per il riempimento di gabbioni metallici o per la realizzazione, direttamente in acqua, di barriere portuali e sponde fluviali.



In Giappone la scoria viene anche utilizzata per la ripopolazione marina delle alghe e, infine, sono molte nel mondo le sperimentazioni in corso sull’utilizzo della scoria nella ricostruzione delle barriere coralline (la sua struttura superficiale aggrappante, e molto porosa, costituisce un substrato ideale per l’attecchimento dei coralli nonché un habitat protettivo ideale per la piccola fauna marina).

È forse ancora fantasia ma, tornando al tema del viaggio, mi piace oggi pensare che, in un futuro non troppo lontano, durante una vacanza nei mari tropicali, sarà possibile imbattersi in meravigliose barriere coralline... cresciute proprio sulla scoria di acciaieria.

*(P.S. Per la visita a ESF un ringraziamento alla gentilissima Laura Tolettini, preziosa traduttrice e ospite impeccabile).*

# Una nuova rivoluzione industriale

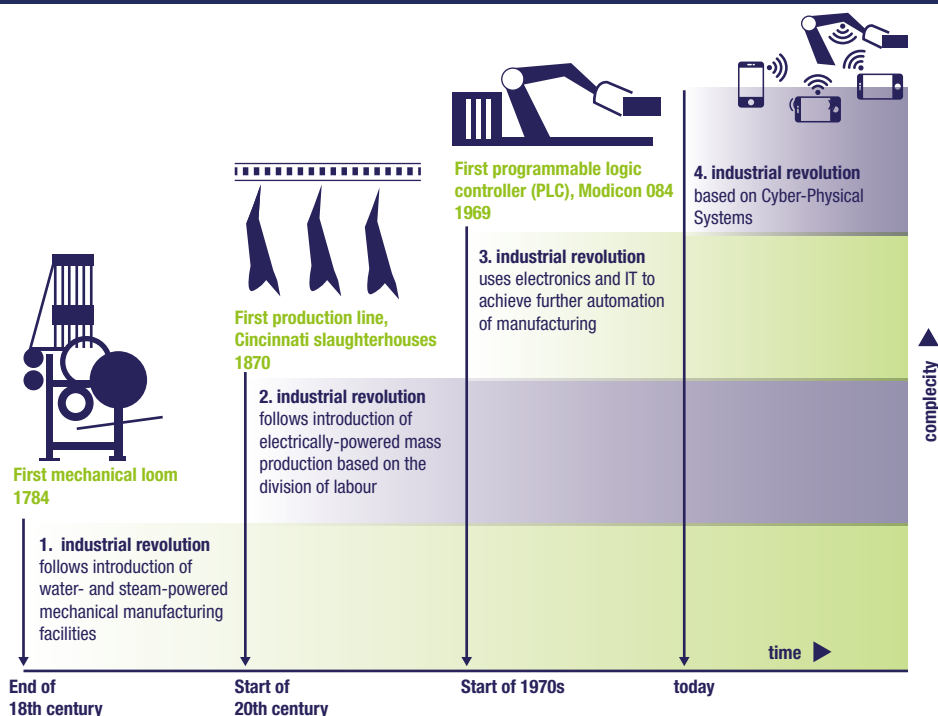
## Industria 4.0 o economia digitale

A cura di **Francesco Besacchi** e  
**Laura Tolettini**

Il termine “rivoluzione industriale” evoca probabilmente ricordi di noiose lezioni di storia. Non si parlava di qualcosa, ... un motore a vapore? Sì, e nei due secoli successivi dalla nascita della produzione di massa dovuta alla tecnologia a vapore di James Watt, ce ne sono state altre due: una alla fine del 1800, i cui temi erano la corrente elettrica, e una alla fine del 1900, con l’ascesa della tecnologia informatica. Tre anni fa i tedeschi ne hanno predetta una quarta, una che promette di trasformare drasticamente il posto di lavoro e di far sì che l’intero mondo degli oggetti giri intorno agli individui.

La quarta rivoluzione industriale, più comunemente conosciuta come “Industria 4.0,” deve il suo nome a un’iniziativa del 2011 che ha l’obiettivo di aumentare la competitività delle industrie manifatturiere della Germania attraverso la crescente integrazione di “sistemi ciber-fisici” [cyber-physical systems], o CPS, nei processi industriali.

L’Industria 4.0 sarà un approccio completamente nuovo alla produzione; il governo tedesco ha annunciato che adotterà una “strategia high-tech,” per preparare la nazione a questo cambiamento. Questo approccio non solo ha ricevuto pieno sostegno in Germania, ma sta anche facendo parlare di sé altrove nel mondo. Gli Stati Uniti, ad esempio, hanno seguito rapidamente la Germania e hanno fondato un Industrial Internet consortium no-profit nel 2014, guidato da giganti dell’industria come General Electric, AT&T, IBM, e Intel.



### Che aspetto ha l’Industria 4.0?

Uno degli aspetti più tangibili della quarta rivoluzione industriale è l’idea di un “design orientato ai servizi.” Il concetto può spaziare da consumatori che sfruttano i controlli di una fabbrica per produrre oggetti da soli, a compagnie che fanno prodotti su misura per consumatori individuali. Il potenziale di questa modalità di produzione è infinito. Ad esempio, la comunicazione tra i prodotti intelligenti dell’Internet of Things e le macchine intelligenti che li producono, in quella che General Electric chiama “Industrial Internet”, significa che gli oggetti saranno in grado di monitorare il loro stesso uso. Un esempio tra i tanti: Pirelli ha messo allo studio un pneumatico intelligente che contiene dei sensori “annegati” nel battistrada che colloquiano con la centralina dell’automobile al fine di migliorare la guida. Un’idea del divenire della digitalizzazione la si può avere guardando il canale Youtube di Boston Dynamics, azienda Google, che produce robot più avanzati sulla Terra con un comportamento notevole di mobilità, agilità, destrezza e velocità. Chi sta già cavalcando questa quarta rivoluzione industriale, come Cisco, Siemens, o ThyssenKrupp, oltre che sostenere che l’arrivo di CPS [cyber-physical systems] è dovuta a una spinta popolare sottolinea che il motivo principale dietro questa industrializzazione della Germania si nasconde non tanto nel consumatore, quanto nei benefici ipotizzati per le multinazionali che adotteranno il sistema per prime.

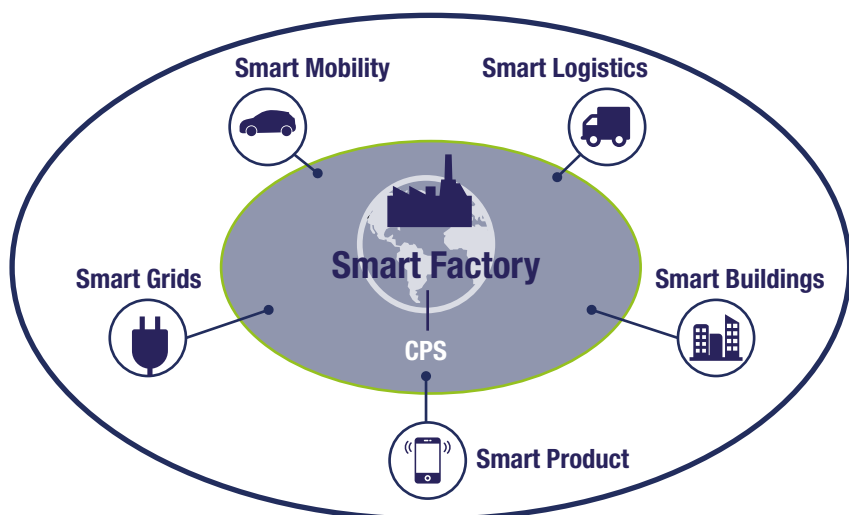
L’industria tedesca investirà, secondo alcune stime, 40 miliardi di euro nelle infrastrutture di Industrial Internet ogni anno fino al 2020. Il che corrisponde a una bella fetta degli investimenti totali europei per la quarta rivoluzione industriale, che si pensa raggiungeranno i 140 miliardi di euro all’anno. Una situazione particolare è rappresentata da Siemens AG, la più grande compagnia di ingegneria in Europa, che ha fatto un uso impressionante di componenti CPS nella sua struttura di Amberg ove sono prodotte le macchine automatizzate per altre compagnie come la BMW, Bayer, ecc. da macchinari che sono a loro volta quasi del tutto automatizzati.

Una cosa è certa, comunque: l’industria 4.0 esiste già e tutti gli indicatori suggeriscono che stiamo entrando irrimediabilmente in un’era così detta “smart”, dove tutti gli oggetti sono in costante comunicazione gli uni con gli altri.

Feralpi non poteva e non può rimanere alla finestra di fronte ad un cambiamento di questa portata; gli investimenti in tecnologie digitali, automazione e riorganizzazione dei processi degli ultimi periodi sono propedeutici all’accoglimento di questo nuovo mondo industriale che, ineluttabilmente, investirà anche le realtà siderurgiche.

**German Research Center for Artificial Intelligence**

### Internet of Services



**Industrie 4.0 Working Group**





# Cyber Crime:

## **l'importanza della sicurezza.**

### **Anche "in fabbrica"**

**A cura di Francesco Besacchi**

L'attenzione sulle problematiche inerenti i pericoli generati dal Cyber Crime (crimine informatico) ai quali sono esposti i moderni ambienti di fabbrica sono divenuti concretamente tangibili quando la cronaca racconta che a causa di una chiavetta USB che conteneva del software infettato, due centrali nucleari statunitensi si sono trovate con i propri sistemi di gestione della produzione contaminati, al punto che una delle due ha dovuto sospendere le attività per tre settimane.

A rischio c'erano le centrifughe di arricchimento dell'uranio, troppo pericolose per non esser bonificate prima di continuare nel loro lavoro.

Danni di mancata produzione incalcolabili, oltre al disagio nel dover coprire in emergenza le richieste di potenza elettrica in una vasta area del Paese. Con gli elevati livelli di automazione che hanno raggiunto le fabbriche odierne, la loro stratificazione ed eterogeneità, creare dei sistemi di sicurezza risulta molto più complesso rispetto a quanto accade nei puri sistemi gestionali o in quelli di automazione d'ufficio, con rischi estremamente più elevati sia sul piano economico che quello sociale.

La chiavetta incriminata, esaminata dai tecnici è risultata essere cruciale per il sistema di produzione in quanto ne conteneva la configurazione, ma che era stata colpita da virus. Ripercorrendo le aree con le quali la chiavetta era entrata in contatto, è risultato che aveva già infettato varie stazioni di lavoro, molte delle quali con ruoli critici per il controllo della produzione. È così stato necessario avviare un processo di bonifica che è durato molto tempo.

## **La complessità dei sistemi informatici in una fabbrica 3,0**

L'automazione di fabbrica, come quelle del gruppo Feralpi, è composta una piramide di stadi dove al vertice troviamo i classici sistemi ERP (Enterprise Resource Planning), SAP per intenderci, destinati alla pianificazione e alla gestione delle attività, che oggi sono sempre più spesso integrati con quelli dedicati all'esecuzione delle operazioni produttive vere e proprie, detti MES (Manufacturing Execution Systems). Quindi troviamo i sistemi SCADA (Supervisory Control and Data Acquisition), o i DCS (Distributed Control System), che governano e monitorizzano lo svolgimento dei processi ed i flussi dei dati di produzione. Talvolta, i sistemi SCADA si interfacciano anche alle unità programmabili di automazione PLC (Programmable Logic Controllers), così come alle RTU (Remote Terminal Units). A loro volta, le apparecchiature PLC interagiscono con i sensori e gli attuatori distribuiti in tutta la fabbrica così da controllare in tempo reale lo svolgimento delle lavorazioni.

L'architettura sopra descritta ci fa capire quanto un sistema di fabbrica sia complesso ed anche vulnerabile. L'approccio potrebbe essere quello di chiudere il sistema in un involucro che lo difenda da possibili violazioni. Approccio condivisibile sino a quando le aziende non erano integrate in una rete di business estesa. Oggi non è più possibile "blindare" la fabbrica distaccandola dal mondo esterno. L'approccio dell'isolamento deve lasciare il passo alle nuove esigenze di integrazione e aggregazione; fenomeni che il Gruppo Feralpi sta percorrendo con estrema velocità. La fabbrica del futuro: Fabbrica 4.0 ci fa entrare in un mondo industriale digitale disturbato "digital disruptor" dove le iterazioni digitali e modelli organizzativi ad esse connesse sono alla base di questa epoca e, a maggior ragione, dobbiamo essere consapevoli che la sicurezza informatica è strategica nella crescita di una azienda che vuole tragguardare una nuova era, la quarta rivoluzione industriale.

Rendere un sistema informativo sicuro non significa solo attuare un insieme di contromisure specifiche (di carattere tecnologico ed organizzativo) che neutralizzi tutti gli attacchi ipotizzabili per quel sistema; significa anche collocare ciascuna contromisura in una politica organica di sicurezza che tenga conto dei vincoli (tecnici, logistici, amministrativi, politici) imposti dalla struttura in cui il sistema informativo opera, e che giustifichi ciascuna contromisura in un quadro complessivo.

In sintesi, tutti noi siamo esposti al rischio di intrusioni, che possono avere effetti devastanti sulla vita personale, sulla vita economica di un Paese, sulla continuità operativa delle nostre aziende. Si tratta quindi di pericoli reali che non possono più essere sottovalutati. Feralpi è impegnata a sviluppare nuove capacità e nuovi strumenti per migliorare la sicurezza cyber applicativa ed industriale: una sfida di grande importanza per la crescita, il benessere e la sicurezza dei lavoratori, che non può più essere rimandata.

# La ex Stefana (Nave, via Brescia) entra in Feralpi con Fer-Par

**A cura dell'Ufficio Comunicazione**

Il 25 maggio 2016 resterà ben evidenziato sul calendario per Feralpi e per i 91 dipendenti dello stabilimento di via Brescia a Nave della ex Stefana. Infatti, in quella data è stata ufficializzata l'acquisizione dello storico laminatoio da parte della controllata al 100% Fer-Par con un investimento di 10 milioni di euro.

L'acquisizione rappresenta per Feralpi un importante passo che porta al recupero di una tradizione industriale tipica di un territorio a forte impronta manifatturiera come lo è il comune di Nave, dove la cultura della lavorazione del "ferro" ha fatto da volano allo sviluppo della siderurgia nel settore dei laminati mercantili. L'aver salvaguardato le competenze ed evitato il dissiparsi di questo valore economico e sociale, sono per Feralpi il primo motivo di orgoglio nel poter dare un nuovo impulso all'attività produttiva.

L'operazione avviene all'interno della strategia che vede il Gruppo Feralpi fortemente impegnato per verticalizzare e diversificare il proprio business. Il laminatoio di Nave di via Brescia sarà infatti alimentato dalle billette prodotte dalla Acciaierie di Calvisano SpA.

Grazie a questa operazione, Acciaierie di Calvisano prosegue lungo la strategia di riposizionamento della propria produzione siderurgica, focalizzandosi sempre più sulle specialties, come sostituzione delle commodities, dopo l'acquisizione del 50% del Caleotto SpA (Lecco), che ne lamina le billette per la produzione di vergella in acciai ad alto valore aggiunto, e del 50% di Co.Ge.Me Steel (Casalmaggiore, Cremona) che trasforma il semilavorato in profili per i settori delle recinzioni, parapetti, corrimano ed elementi architettonici.

*«L'acquisizione – commenta Giuseppe Pasini, presidente del Gruppo Feralpi – conferma la visione strategica del nostro Gruppo: fare della verticalizzazione e diversificazione una risposta concreta al nuovo assetto dei mercati che hanno affrontato un deciso cambiamento nel corso degli ultimi anni. Questa è una sfida che affrontiamo con coraggio e determinazione. Da oggi lo faremo anche grazie ai lavoratori dello stabilimento di via Brescia».*

*«Il mercato specifico cui si rivolge questo impianto – continua – rappresenta per noi un settore nuovo ed una nicchia rispetto al nostro core business. Tuttavia, la ricerca di queste quote di mercato va proprio nella direzione della verticalità diventando, quindi, necessaria per restare competitivi».*

*«Il nostro obiettivo – conclude il presidente – è quello di arrivare a produrre circa 120.000 tonnellate l'anno, vale a dire un livello di output non troppo distante dal passo che il laminatoio teneva due anni fa, prima di fermare la produzione».*



## **Feralpi – ex Stefana, il “primo contatto” diretto con i 91 dipendenti**

C'è una prima volta per tutto. Lo scorso primo giugno, i 91 lavoratori della ex Stefana di via Nave a Brescia hanno avuto il “primo contatto” diretto con il Gruppo Feralpi dopo l'ufficializzazione dell'acquisizione dello stabilimento da parte di Fer-Par. Questioni amministrative e burocratiche a parte (ovviamente necessarie), la giornata ha avuto un significato particolare che ha sancito di fatto il passaggio dei lavoratori in Feralpi. La Direzione Risorse Umane ha così incontrato a Nave tutti i nuovi dipendenti. Con l'occasione, sono inoltre state date indicazioni sulla tempistica e la modalità del riavvio degli impianti: un buon punto di partenza affinché il rapporto professionale venisse basato fin da subito sulla trasparenza e fiducia.



A Lecco, Politecnico di Milano  
(Polo territoriale di Lecco) e  
Feralpi/Duferco

# fanno squadra per la crescita del territorio

## **Formazione, ricerca e innovazione tecnologica le parole chiave**

**A cura della Prof.ssa Barbara Rivolta  
(Politecnico di Lecco)**

L'acquisizione da parte del Gruppo Feralpi e di Duferco Italia Holding del laminatoio di Caleotto, avvenuta a fine 2014, ha segnato il punto di partenza di un percorso virtuoso di dialogo, confronto e collaborazione tra l'azienda e la sede di Lecco del Politecnico di Milano.

In un territorio come quello lecchese, in cui è attivo un forte polo di trafilatori che generano un alto consumo di vergella di media e alta qualità, la riapertura di un centro siderurgico di grande importanza focalizzato su una gamma di prodotti ad alto valore aggiunto come gli acciai speciali, è diventata l'occasione per pianificare un modo dialogico azioni congiunte per la crescita del territorio in termini di formazione, ricerca e innovazione tecnologica.

Il Caleotto, forte di una lunga tradizione siderurgica e grazie alla presenza sul territorio di un centro di ricerca come il nuovo polo universitario a Lecco con cui collaborare attivamente, potrà progettare e sviluppare competenze e professionalità di alto profilo. Grazie a questa partnership è stato possibile sviluppare una visione più ampia che contempra la possibilità di trovare sinergie significative tra gli attori presenti sul territorio, condividendo spazi, strumentazioni e competenze.

Le conoscenze universitarie in materia di metallurgia, la ricerca sui materiali e la strumentazione di alto livello presente nei laboratori del Politecnico hanno trovato la propria contropartita nel know how consolidato di Arlenico, creando un terreno comune di scambio e di interesse reciproco che si è concretizzato in una convenzione quadro nel luglio del 2015.

L'accordo prevede azioni reciproche finalizzate alla formazione di studenti e laureati particolarmente qualificati, allo svolgimento di studi e ricerche nei campi di propria competenza e ad un'intensa attività formativa per l'aggiornamento professionale mediante corsi del cui contenuto didattico il Politecnico è garante.

Arlenico S.p.A. a sua volta ha messo a disposizione attrezzature e competenze tecnico-scientifiche per lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea, per l'integrazione dello svolgimento di esercitazioni di progetto e laboratorio e per l'organizzazione di incontri e seminari anche presso il Politecnico per approfondire temi specifici.

Da aprile, infatti, cinque studenti della laurea specialistica in Mechanical Engineering - corso di Mechanical Metallurgy - stanno svolgendo la tesi di laurea sia presso gli impianti di Caleotto sia presso il laboratorio di Metallurgia del Polo di Lecco e dallo scorso gennaio sono iniziate le visite didattiche in azienda come attività per gli studenti del corso di Laurea Magistrale in Mechanical Engineering.

Sul fronte puramente scientifico invece la collaborazione ha previsto un contratto di ricerca dal titolo "Influenza del processo produttivo sulle proprietà metallurgiche



di vergella laminata presso l'impianto Arlenico di Lecco". Le attività si stanno svolgendo presso il Laboratorio di Metallurgia Prof. Giuseppe Silva del Politecnico di Milano, Polo Territoriale di Lecco, e hanno consentito l'attivazione di un assegno di ricerca per un laureato in Ingegneria Meccanica. La ricerca ha come obiettivo la creazione di un manuale metallurgico del prodotto di Arlenico. La vergella prodotta a Lecco sarà testata in laboratorio e per ogni acciaio o famiglia dello stesso sarà creata una "scheda prodotto" con le caratteristiche metallurgiche, fisiche e tecnologiche. In una seconda fase di ricerca le informazioni verranno integrate con i parametri produttivi e di fabbricazione del treno di laminazione e le difettosità tipiche dei prodotti. Il risultato finale garantirà la conoscenza del prodotto e del processo standard di Arlenico.

"Durante il periodo di ricerca ci proponiamo inoltre di studiare l'effetto delle modifiche dell'impianto Stelmor su microstruttura e resistenza meccanica di vergella in acciaio. - racconta il prof. Riccardo Gerosa, responsabile del contratto di ricerca - Verranno effettuate modifiche impiantistiche sul tappeto Stelmor di Lecco atte a mitigare la variabilità delle caratteristiche meccaniche interne alla singola spira, in acciai legati e non con alto carbonio".

Questo tipo di attività congiunta dimostra come il territorio di Lecco sia un terreno fertile per sperimentare collaborazioni con obiettivi a lungo termine di crescita collettiva. Quest'ottica lungimirante di condivisione degli intenti, degli sforzi e degli obiettivi è sicuramente una carta vincente che consentirà agli attori coinvolti di avere benefici nell'immediato ma soprattutto nella crescita futura della loro presenza sul territorio e della competitività sui mercati di riferimento.



# Un nuovo logo (e non solo) per Nuova Defim Orsogrill

A cura di Marco Taesi

È proprio il caso di dire che il nuovo logo segna visivamente un passo importante per la società. Così è stato per Nuova Defim Orsogrill che ha inaugurato la "stagione commerciale" 2016 con una linea comunicativa completamente rinnovata. A partire da un marchio declinato in strumenti di comunicazione e di marketing ridisegnati fin dalla base. È Tiziano Gatti, coordinatore commerciale della società per l'Italia e per l'estero, a spiegarci le ragioni e le azioni svolte.

**«Per capire il punto di arrivo – spiega Gatti – dobbiamo fare passi indietro nel tempo. Nuova Defim Orsogrill è nata prima dall'acquisizione di Defim da parte di Feralpi e, successivamente, dall'acquisizione di Orsogrill da parte di Nuova Defim. Una doppia mossa e ravvicinata nel tempo che se da un lato ha dato vita all'unica società che offre al mercato reti, recinzioni e grigliati, dall'altro ha aggregato in un solo soggetto due esperienze entrambe di forte tradizione in mercati complementari, ma diverse per prodotti e reti di vendita».**

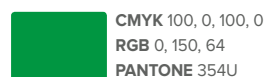
Tradotto in altre parole, ciò ha portato ad un importante lavoro sotto il profilo industriale, organizzativo e commerciale. E, ovviamente, anche comunicativo. «Per la prima fase abbiamo preservato due identità in parte distinte rendendole progressivamente più omogenee. Poi i tempi sono diventati maturi per fondere anche visivamente le due anime in un solo soggetto che fosse forte e riconoscibile nel mercato. Abbiamo quindi studiato e realizzato un nuovo logo che, nel mantenere tutta la forza di Orsogrill, riservasse l'opportuna importanza a Nuova Defim avviandola verso un nuovo percorso più "fresco" e votato all'innovazione. Siamo soddisfatti del risultato e i nostri stakeholder danno atto al lavoro fatto, a partire da tutti i colleghi che, pur se provenienti dalle due realtà di partenza, ora lavorano sotto lo stesso "tetto". Anche la comunicazione ha il compito di supportare questo processo».

Ma non ci si è fermati qui.

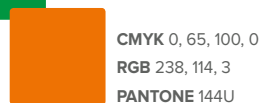
«A cascata - continua il coordinatore – abbiamo sviluppato una iconografia che sapesse sottolineare la nostra tipicità, ovvero produrre e vendere tre categorie di prodotti: reti, recinzioni e grigliati. Una scelta fortemente distintiva che rende omaggio al Gruppo Feralpi perché le cromie scelte derivano dalle varie colorazioni che l'acciaio assume durante il processo di fusione».

«Sono così stati sviluppati nuovi cataloghi, con particolare attenzione al target dei progettisti, un sito web totalmente ridisegnato ([www.nuovadefim.com](http://www.nuovadefim.com)) e stiamo riallineando anche gli strumenti di comunicazione e marketing digitale».

## NUOVA BRAND IDENTITY



CMYK 100, 0, 100, 0  
RGB 0, 150, 64  
PANTONE 354U



CMYK 0, 65, 100, 0  
RGB 238, 114, 3  
PANTONE 144U

Fondere due brand in un unico "pezzo" di metallo facendo in modo che insieme sommino la loro forza storica e visiva per presentarsi ad un nuovo inizio. GBF® è stata incaricata ad elaborare il progetto della nuova identità di Nuova Defim Orsogrill, concettualmente e graficamente impostata come segue.

### MARCHIO E LOGOTIPO 1

Rinnovare dei marchi storici senza perdere la loro riconoscibilità ed il valore stesso che identificano. Obiettivo essenziale è stato mantenere la forza ed il peso del marchio Orsogrill fondendolo con un nuovo lettering di Nuova Defim.

defim  
nuova

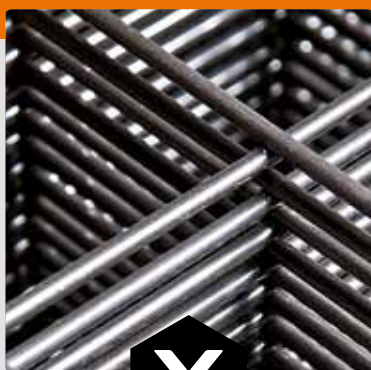


### NUOVO PAY-OFF 2

Carta d'identità in due parole:  
Steel & Style

### 3 LE LINEE DI PRODOTTO

Modernizzare l'immagine ed ottimizzare l'immediatezza di lettura delle linee di prodotto di Nuova Defim Orsogrill.





## SEGNI 4

Identificare dei segni grafici che, con la loro semplicità, indirizzino immediatamente alla linea di prodotto.

Intersezione, per le reti elettrosaldate.  
Orizzontalità, per i grigliati.  
Verticalità, per le recinzioni.

### Reti elettrosaldate



### Grigliati



### Recinzizioni



## CATALOGHI 6

Catalogo generale, di prodotto e catalogo progettisti. Materiale essenziale per la forza vendita e per la diffusione del Brand.



## IL COLORE 5



## NUOVO SITO WEB 7

Nuova veste grafica coordinata alla brand identity.



Visita il nuovo sito di Nuova Defim Orsogrill!





# Un piccolo viaggio dentro MPL

## Ad accompagnarci è Rita Paesan

A cura di dell'Ufficio Comunicazione



Rita Paesan



È il giovane direttore commerciale, Rita Paesan, ad accoglierci all'ingresso dello stabilimento di Rivoli (TO) che si presenta da subito di forte impatto visivo con i suoi 50.000 metri quadrati di cui 17.000 coperti. A colpire ancora di più è la struttura interna che vede un magazzino ampio e ben fornito con diverse macchine per la lavorazione delle travi. È MPL, acronimo di Metallurgica Piemontese Lavorazioni, che in piena attività sta rispondendo con successo alle richieste del mercato delle grandi carpenterie metalliche. Una giovane realtà per una giovane manager. Rita Paesan, appunto.

### Quali sono state le principali tappe della nascita di MPL al suo assetto attuale?

«Metallurgica Piemontese Lavorazioni è nata nel giugno 2014 ed è specializzata nella lavorazione di travi e angolari, settore al quale si era già rivolta negli ultimi anni di attività la Metallurgica Piemontese, da cui la MPL ha preso vita. In un periodo di tempo relativamente breve, MPL ha conquistato una importante quota di mercato, prevalentemente in ambito nazionale, posizionandosi tra i principali centri servizi italiani che si rivolgono soprattutto alle grandi carpenterie metalliche».



### Come è strutturata?

«Abbiamo improntato all'efficienza ed efficacia l'intera struttura operativa e gestionale. Sotto il profilo commerciale, facciamo leva su una capillare rete di vendita costituita da agenti e funzionari interni che garantiscono una presenza costante sul territorio. Sul fronte produttivo, il centro servizi è dotato di cinque moderne linee FICEP per il taglio, la foratura e la scantonatura di tutta la gamma di travi ed angolari. Gli investimenti sono continui. Il più recente risale solo a poche settimane fa con l'installazione della quinta linea FICEP necessaria per far fronte ad una richiesta in costante crescita».

### Quindi avete raggiunto risultati positivi?

«I primi cinque mesi del 2016 hanno registrato un incremento dei volumi di vendita pari al 45% rispetto a quelli del 2015, con una marginalità in linea con quella prevista. Questa crescita ha un forte significato perché si inserisce in un panorama di generale e persistente contrazione dei volumi. Ecco perché crediamo che sia, in primo luogo, un'iniezione di fiducia per tutti gli operatori di MPL, ma anche un significativo feed-back che esprime il gradimento da parte della clientela nei confronti del nuovo centro servizi di MPL. È la cartina tornasole più realistica».

### Come ha contribuito la sinergia col Gruppo Feralpi?

«Il nuovo assetto societario delineatosi con l'ingresso di Feralpi è perfettamente in linea con il progetto di sinergia che MPL ha già da tempo intrapreso e sviluppato con la Presider di Borgaro, con la quale condivide, peraltro, la compagine societaria e l'amministratore delegato (ing. Pietro Pirlo, intervistato nel precedente numeri di VerdeFeralpi, ndr.). La possibilità di presentarsi sul mercato, offrendo ai clienti la gamma completa di prodotti (tondo per cemento armato, travi, laminati, grigliati, reti e altri prodotti complementari), lavorazioni, servizi di posa in opera e progettazioni elaborate da uffici e strutture tecniche specializzate e pronte a soddisfare ogni esigenza, è una risorsa indispensabile ed un'arma vincente, a mio avviso, in un settore che richiede interlocutori sempre più polivalenti e in grado di fornire velocemente soluzioni complete».

### Paesan, l'anno prossimo saranno per lei vent'anni nell'acciaio, giusto?

«Sì. Ho iniziato a lavorare nel settore dell'acciaio nel 1997, entrando a far parte della Metallurgica Piemontese, subito dopo essermi laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne, che sono da sempre la mia passione e grazie alle quali ho potuto dedicarmi allo sviluppo del settore di import-export dapprima rivolto a paesi più vicini quali Germania, Spagna, Francia, per poi estendersi a Turchia, Cina e India. Tra i vari prodotti siderurgici che ho trattato, le travi sono quelle che hanno registrato, nel corso degli anni, il maggiore incremento e la migliore performance e questo percorso l'ho seguito personalmente in tutte le sue tappe, fino alla nascita della MPL».





# Caleotto: tradizione e innovazione. Anche al tube & Wire di Düsseldorf

A cura di **Augusto Lombardi**



Tradizione e innovazione. È questo il leitmotiv della partecipazione della Caleotto Spa alla 15esima edizione della fiera Wire and Tubes 2016, che si è tenuta a Düsseldorf nel quartiere fieristico dal 4 all'8 aprile 2016. Ben 59 mila metri quadrati netti, quasi 2500 espositori da 63 paesi, di cui 353 solo dall'Italia. 15 padiglioni che hanno ospitato l'intero settore internazionale del tubo e del filo metallico tra produttori, commercianti, impiantisti (per la produzione di cavi e fili metallici, accessori) produttori di macchinari dei vari settori (minuteria meccanica, tecnologie per controllo e misurazione). Da sempre questa fiera è l'occasione per ritrovare ed incontrare i clienti, conosciuti e non (alcuni espositori, altri in visita presso il nostro stand); tale evento si è rivelato veramente opportuno per riavvicinare soprattutto i clienti internazionali che hanno manifestato curiosità e interesse verso la Caleotto. I contatti avvenuti sono stati circa 150, tra clienti, traders, brokers e agenti specializzati (per l'Europa e i Paesi extraeuropei) nei vari settori merceologici di interesse: per i bullonieri (Agrati, Gruppo Fontana), per i carboni (Ita,



**Giovanni Bajetti,**  
AD Caleotto SpA

Cb. Trafilati, Redaelli, Traf. di Valgrehentino, Traf. A. Mauri, Rotta F.lli, Metalmanzoni, I.F.P., Traf. Lecchese, Legget & Platt, Pengg Austria), per lo stampaggio (Traf. Lariana, Traf. S. Paolo, Bonaiti Spa, Traf. Borghetti, Traf. di Malavedo, Traf. di S.Giovanni, Trebos, Lindemann, Vom Hofe), per la saldatura (INE, Traf Italia, Italfil, Fliess) e tutti i clienti trafiletti italiani di basso carbonio e vari trader interessati all'esportazione in SAE 1006 e SAE1008.

Caleotto, grazie alla partnership tra Feralpi Group e Duferco Italia Holding, ha ripreso nel mese di giugno dell'anno scorso la laminazione di vergelle in qualità tali da soddisfare tutte le esigenze, anche quelle più elevate e complesse nelle principali categorie di prodotto/impiego, ovvero vergelle a basso tenore di carbonio, vergelle a medio e alto tenore di carbonio, vergelle in qualità per lo stampaggio a freddo e per bulloneria e viteria, vergelle per molle e vergelle per saldatura ed elettrodi.

Per molti clienti la Caleotto, alla luce dei risultati finora conseguiti con riguardo alla qualità, alla customizzazione del prodotto, al servizio, alla flessibilità e alla rapidità nelle consegne è stata una piacevole sorpresa, costituendo un riferimento ideale per tutti i trasformatori di vergella che hanno risposto con una grande affluenza durante tutti i giorni della manifestazione al nostro stand che ha saputo offrire, in una cornice elegante ed accogliente, un'occasione di incontro e di conferma della professionalità e competenza del team.

Lo spazio espositivo, seppur di limitate dimensioni, è stato notato ed apprezzato poiché ha espresso l'identità dell'azienda, fortemente radicata nella sua tradizione di polo specializzato nella lavorazione del filo d'acciaio ma rivolta al futuro e alla tecnologia per migliorare la qualità del proprio prodotto, grazie ai grandi sforzi e agli investimenti fatti dalle acciaierie bresciane di Calvisano (Feralpi) e San Zeno (Duferco).

Il prossimo appuntamento fieristico è atteso per maggio 2017 presso Made in Steel, la 7ª edizione della principale Conference & Exhibition della filiera dell'acciaio organizzata, per la seconda volta consecutiva, presso Fiera Milano, il prestigioso quartiere fieristico di Rho. Sarà nuovamente l'occasione per rinsaldare il rapporto con i clienti e per rimarcare la nostra presenza e sollecitare la possibilità di un futuro incontro.



## Speciale Tube & Wire by Siderweb.com

Un ricco ed articolato reportage direttamente da Düsseldorf dove in primavera si è tenuto il Tube & Wire 2016, manifestazione diventata leader nel settore in Europa e nel mondo per la capacità di integrare le eccellenze delle filiere dell'acciaio con quelle di coloro che in queste filiere offrono macchinari, prodotti e servizi. L'acciaio è la seconda commodity più trattata al mondo dopo il cemento e per questo è da sempre un prodotto "internazionalizzato". Il Tube & Wire è quindi un palcoscenico importante in cui raccogliere opinioni e sensazioni sul mercato e non solo. Il portale Siderweb.com ha sviluppato un'edizione interamente dedicata al settore dei tubi e della vergella. Partendo dall'analisi di questi due mercati prosegue con l'ascolto di alcuni tra i protagonisti italiani che hanno partecipato alla manifestazione.

**Per gli abbonati al portale Siderweb.com è possibile scaricare gratuitamente l'edizione sull'e-shop, mentre per i non abbonati è richiesto un contributo.**





# Prevenzione degli incendi

**“sul campo” Feralpi.**

## Formazione organizzata dai Vigili del Fuoco per gli Ingegneri

A cura di **Eric Filippini**

Si sa, teoria e pratica danno il meglio di sé quando vanno a braccetto, soprattutto in ambito formativo. È con questo approccio che lo scorso 15 marzo si è tenuto in Feralpi Siderurgica il primo momento formativo di un corso in due tappe relativo alla progettazione della prevenzione incendi nelle aziende a rischio di incidente rilevante (D.Lgs. 105/2015) organizzato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Brescia e dall'Ordine degli Ingegneri di Brescia.

Per la prima volta, questo corso di aggiornamento si è aperto anche ad una visita “empirica” su un impianto, in questo caso siderurgico, in cui vedere e capire le modalità con cui viene gestita la prevenzione incendi in un sito industriale complesso e, per di più, classificato a rischio di incidente rilevante.



“Per noi – ha spiegato **Eric Filippini**, *responsabile del Servizio Prevenzione, Protezione ed Ambiente di Feralpi Siderurgica* – un obbligo di legge non è soltanto un processo obbligatorio da seguire. Lo consideriamo, piuttosto, un’occasione in più per migliorarci con un approccio completamente trasparente. Anche per il percorso di conseguimento del CPI, rilasciato nel 2105, è stato così perché grazie al confronto aperto e costruttivo con i Vigili del Fuoco abbiamo fatto passi avanti nel miglioramento della prevenzione che vanno oltre il conseguimento del certificato. Il fatto che il “caso Feralpi” sia oggi oggetto di questo corso di formazione e aggiornamento ci rende orgogliosi”.

“L’idea di fondo – ha spiegato l’**ing. Fabrizio Malara**, *coordinatore del comitato prevenzione incendi dell’Ordine degli Ingegneri di Brescia* – era quella di rendere il corso più pratico. Feralpi rappresenta un caso di scuola perché è un esempio articolato e dinamico che consente di capire i molti aspetti sottesi dalla necessità di prevenire gli incendi. Stiamo parlando non solo di aspetti tecnico-impiantistici, ma anche dei risvolti burocratici e amministrativi che questa materia porta con sé”.

Contribuire al percorso di aggiornamento con la concretezza di una visita come quella odierna – ha commentato l’**ing. Silvio Pagano**, *direttore vice dirigente del Comando Provinciale Vigili del fuoco di Brescia* – è fondamentale per apprendere come le grandi aziende, come Feralpi, agiscono per la prevenzione degli incendi. Ho seguito personalmente il rilascio del CPI (Certificato Prevenzione Incendi) a Feralpi Siderurgica ed anche per questo credo sia un case history interessante”. “La prevenzione è un processo continuo e dinamico che non si conclude mai. Sono inoltre convinto che il rapporto diretto e personale tra azienda e istituzioni favorisca il dialogo e la collaborazione, rafforzando la fiducia reciproca. In fin dei conti, il nostro obiettivo comune e principale è quello di prevenire gli incendi, non solo di intervenire a posteriori. Anche se questo, purtroppo, non fa notizia”.

# “Green Jobs”: l’istituto Marzoli entra in Feralpi Siderurgica

A cura dell’Ufficio Comunicazione

Gli occhi spalancati degli studenti di fronte alla colata di acciaio fuso sono eloquenti e raccontano di uno stupore che le nozioni tecniche sui libri difficilmente riescono ad alimentare. Eppure, non c’è tecnica (o industria) senza cultura perché è solo da un forte connubio tra scuola ed aziende che la formazione può raggiungere obiettivi sempre più elevati. Questa l’egida sotto cui è nato il progetto “Green Jobs” promosso da Fondazione Cariplo con la finalità di promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale, individuando nei green jobs un ambito di potenziale sviluppo dell’occupazione giovanile e contribuendo così a favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato in campo ambientale.

All’interno di questo progetto Feralpi Siderurgica, rispondendo ad una richiesta sostenuta anche da AIB (Associazione Industriale Bresciana), ha aperto le porte per un doppio appuntamento con gli studenti dell’Istituto di Istruzione Superiore Cristoforo Marzoli di Palazzolo sull’Oglio (BS) che, dopo una sezione formativa in aula dedicata al ciclo produttivo con focus sugli aspetti ambientali, hanno visitato i reparti produttivi per poi essere ospiti del ristorante aziendale.



Nello specifico, il progetto dell’istituto Marzoli prevede, nell’arco di tre anni, di riuscire a creare la “Dichiarazione Ambientale” dell’istituto e validarla ai sensi del regolamento Emas. Nel primo anno di attività si è cercato di concentrare gli sforzi sulla creazione della Politica Ambientale dell’Istituto (la P. A. è il primo mattone di un qualsiasi Sistema di Gestione Ambientale) e su un’analisi di mobilità.

Le quattro classi interessate (tre terze e una quarta) hanno risposto in maniera molto positiva ed attiva. Il 26 maggio, nell’aula magna dell’Istituto di Palazzolo, hanno presentato i loro lavori che sono risultati molto convincenti, ben illustrati e documentati. L’analisi di mobilità ha riguardato un campione molto rappresentativo di tutto l’istituto e comprendeva sia alunni che personale docente e non docente. Sono stati esclusi solo gli esterni che frequentano l’istituto in maniera saltuaria (come manutentori o consulenti). La varie politiche ambientali proposte riassumevano bene quelli che sono gli obiettivi fondamentali ed i principi ispiratori di una corretta ed efficiente gestione ambientale gettando quindi le basi per il lavoro da completare nei prossimi due anni.



*“È stata un’esperienza altamente formativa tanto per gli studenti quanto per noi professori – ha commentato il prof. Ippolito Roncalli che ha accompagnato le classi -. Personalmente credo che un aspetto molto importante del lavoro sia anche la concretezza. E la concretezza è una delle tante forme che ha l’intelligenza, è una componente necessaria che deve sempre affiancare gli studi teorici”. “Sia la sessione in aula sia la visita ai reparti produttivi – ha aggiunto il docente – ha messo in risalto quanto questa società sia attenta alla formazione, investendovi risorse per creare una sempre maggior cultura. Ed anche la scuola deve fare la sua parte, impegnandosi a cercare queste occasioni formative capaci di aiutare i nostri giovani ad accrescere le competenze e, quindi, a creare valore anche per le imprese. Il dialogo costante tra mondo della formazione e mondo del lavoro è un bene prezioso per tutto il territorio perché c’è sviluppo solo se c’è crescita culturale. Gli istituti scolastici sono sempre più aperti al territorio e così devono fare le imprese perché la scuola è una risorsa fondamentale. Ci auguriamo quindi che Feralpi continui su questa strada, investendo sulla formazione e sui giovani”.*

## COSA SONO I GREEN JOBS

L’iniziativa Green Jobs si colloca all’interno delle priorità strategiche individuate da Assolombarda per il rafforzamento della partnership tra scuole e imprese, nel caso specifico di quelle appartenenti al Green Economy Network (GEN), al fine di potenziare le competenze e la competitività sul mercato del lavoro dei giovani diplomandi in relazione alle esigenze di professionalità espresse dal tessuto produttivo.

Il progetto è inoltre coerente con la recente riforma del sistema scolastico che, recependo le sollecitazioni del sistema delle imprese, ha reso obbligatoria l’alternanza scuola lavoro nell’ultimo triennio degli istituti tecnici (400 ore) e dei licei (200 ore) con la finalità di consolidare un approccio metodologico incentrato sulla didattica per competenze.



# Si inizia con casco e protezioni auricolari

## visita dell' istituto "Luigi Cerebotani" di Lonato a Riesa

A cura di Martin Lenz

Nel 1725 a Riesa si produce per la prima volta il ferro. Nel 1843 viene avviata la realizzazione di un impianto siderurgico a Riesa (Germania) e si creano le premesse tecniche per la produzione di acciaio. In Lombardia (Italia), nella provincia di Brescia, la produzione di ferro e acciaio ha inizio nel 1954. La storia del Gruppo Feralpi inizia nel 1968, con la realizzazione di una nuova acciaieria a Lonato. Nel 1992 gli investimenti del Gruppo Feralpi nella sede di Riesa fanno rinascere un'acciaieria di lunga tradizione con la denominazione sociale ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH.

Nell'ambito del progetto intitolato "In principio era l'acciaio" tocca ora agli studenti dell'Istituto Tecnico ed Economico "BSZ für Technik und Wirtschaft" di Riesa ed agli studenti dell'IIS "Luigi Cerebotani" di Lonato studiare l'evoluzione storica della produzione di acciaio nelle rispettive sedi. A tal fine gli studenti dovranno esaminare documenti storici, intervistare testimoni dell'epoca, scambiarsi le informazioni nel corso di workshop, estrapolare gli aspetti comuni e divergenti dello sviluppo ed infine presentare i risultati in un'esposizione conclusiva a Riesa e a Lonato. I progetti didattici concomitanti si occupano di metallurgia, tecnologia e tutela dell'ambiente in relazione alla produzione siderurgica nel corso della storia. Questo progetto

è sponsorizzato dall'UE con un contributo di oltre 44.000 euro, nell'ambito del progetto Erasmus+, quale partenariato strategico per la Scuola.

Il 26.05.2016 un gruppo di 15 studenti ha visitato la nostra acciaieria di Riesa, accompagnato dalla Prof.ssa Belleggia, dal Prof. Berno e dal Prof. Facchinetti.

Anche la vice-preside dell'Istituto "BSZ für Technik und Wirtschaft" di Riesa ed il Professor Reddig non hanno potuto fare a meno di partecipare all'esclusiva visita guidata da Frank Schaefer, il direttore dello stabilimento!

Come per tutti i visitatori della nostra acciaieria, si proceduto dapprima a dotare i visitatori di casco, protezioni auricolari, occhiali di protezione, visiera e camice. È seguita una breve presentazione della storia, dei prodotti e della tecnologia della nostra acciaieria da parte del signor Schaefer. Gli ospiti italiani hanno potuto assistere da vicino al processo di produzione dell'acciaio all'interno dell'impianto ed hanno potuto rilevare le differenze e le somiglianze con l'impianto di Lonato. Al termine, la sete era talmente grande che l'invito a pranzo tutti insieme è stato ben accolto.

Il programma avviato il 23.05.2016 prevedeva, prima della visita presso Feralpi, un ricevimento da



parte del Borgomastro Marco Müller nel municipio della città di Riesa, escursioni turistiche a Riesa e Dresda, un primo workshop nel Museo Civico di Riesa e la posa solenne della targa in ricordo del progetto all'ingresso principale dell'Istituto "BSZ für Technik und Wirtschaft" di Riesa. La visita degli studenti di Riesa verrà ricambiata a Lonato a settembre 2016.



**Reportage di Mandy Scherr**  
**Studentessa in Business Administration-Ingegneria Gestionale**  
**Indirizzo di studi Event & Sport Management**

"I libri sono l'alimento della giovinezza e la gioia della vecchiaia"

**Citazione da Marco Tullio Cicerone**

Il 23.06.2016 ha avuto luogo un evento assolutamente particolare, "La notte bianca dell'industria". Quest'anno, per la prima volta hanno partecipato alla manifestazione anche due imprese di Riesa: Stadtwerke Riesa e Feralpi Stahl.

Complessivamente 80 interessati sono arrivati in autobus da tutta la Sassonia per conoscere le due aziende di Riesa attraverso conferenze e visite. La domanda è stata talmente alta che alla fine i fortunati destinatari

degli agognati biglietti per "La notte bianca dell'industria" hanno dovuto essere sorteggiati.

Alla Feralpi Stahl la visita guidata dello stabilimento è iniziata con la vestizione dei visitatori e con una presentazione dei marchi e dei prodotti del colosso siderurgico. Oltre all'acciaieria, la visita si è estesa anche al laminatoio, al reparto manutenzione e alla centrale elettrica con turbina a vapore.

L'evento ha offerto una fantastica opportunità alle aziende di aprire le proprie porte ai visitatori, che sono giunti non soltanto da Riesa, ma dall'intera zona di Dresda.

Nonostante il caldo, giovani e anziani hanno osservato con interesse i grandi macchinari e l'acciaio incandescente.



# Gemellaggio Lonato-Riesa, Oltre l'industria, ecco il "ponte musicale"

A cura di **Laura Tolettini**

Una tradizione che si rinnova. Anche quest'anno, Riesa e Lonato del Garda hanno "azzerato" gli oltre 900 chilometri che le separano. Dal 23 al 25 aprile, una delegazione del comune italiano si è recata nella città tedesca con cui è gemellata: un'esperienza che ha consentito di rafforzare il legame tra le due comunità, un'unione importante tra due terre geograficamente lontane, eppure vicine per tradizione industriale – con il Gruppo Feralpi a fare da collante – produttività, affinità territoriali e culturali, pregi artistici, musicali, associativi e sportivi.

Il gemellaggio fu siglato nel 2012 dagli allora sindaci Mario Bocchio (Lonato) e Gerti Töpfer (Riesa). Quest'anno, ad accogliere la delegazione lonatese nel ponte del 25 aprile è stato proprio l'ex sindaco Töpfer insieme all'assessore Manfred Kuge.

Il "cuore", quest'anno, era la musica. Infatti, il gemellaggio tra i due cori – il Konzertchor Riesa diretto da Jürgen Becker e il Coro della Basilica di Lonato diretto da Claudio Gavelli – ha avuto il suo apice nel concerto di domenica 24 aprile, quando le due formazioni corali si sono esibite insieme nella chiesa di Riesa-Gröba. Ogni coro ha presentato pezzi del proprio repertorio. Mentre gli ospiti del Lago di Garda hanno optato per un programma di canti religiosi, la maggior parte accompagnati dall'organo, il coro di Riesa ha offerto un repertorio

di canti profani legati alla primavera prima di unire le voci per un canto corale dei due gruppi. Chi ha avuto modo di poter essere presente ha potuto constatare con gioia come la musica crei veri ponti di unione.

Gli ospiti italiani sono stati accompagnati in visita al palazzo comunale, a un pastificio tedesco e ai principali luoghi simbolo della città, per finire con la visita a Dresda.

«Questo viaggio è stato un'esperienza arricchente per entrambe le delegazioni – afferma il vicesindaco e assessore alla cultura di Lonato del Garda, Nicola Bianchi –. A nome dell'amministrazione comunale lonatese, ringrazio il Gruppo Feralpi per aver sostenuto il gemellaggio tra i due cori. A Riesa, ancora una volta, abbiamo sperimentato l'accoglienza tedesca e la piacevolezza dell'incontro e dello scambio di esperienze tra le due città. Grazie all'ex sindaco Gerti Töpfer, all'assessore Manfred Kuge, al presidente Peter Gierth e al direttore del coro di Riesa Jürgen Becker ci siamo sentiti come a casa».

Oltre ai doni istituzionali tra le autorità dei due comuni, prima della partenza è stata rinnovata la promessa di ritrovarsi prossimamente a Lonato del Garda. Nel frattempo, saranno gli studenti dell'Itis di Lonato a partire per uno scambio culturale nella città di Riesa.



## Un ricordo speciale Ing. Claudio Gavelli



Un ricordo speciale va al maestro del Coro della Basilica di Lonato, l'Ing. Claudio Gavelli, che purtroppo ci ha lasciato il 10 giugno 2016.

Una persona speciale e generosa, che ha contribuito a saldare un'amicizia forte e di reciproca stima tra il Konzertchor di Riesa e il Coro della Basilica di Lonato del Garda. Ci stringiamo tutti con forza al dolore della sua famiglia, colpita dalla perdita dell'amato caro.



CORO  
della  
BASILICA  
di  
LONATO d/Garda

FERALPI Group  
Stimatissimo Presidente  
Giuseppe Pasini

Lonato 28.04.2016

Preg.mo Presidente Giuseppe Pasini

con la presente desidero ringraziarla, a nome del Coro della Basilica di Lonato del Garda, per aver creduto e sostenuto l'iniziativa del nostro Coro di voler incontrare a Riesa il Coro locale.

Il viaggio in Germania ci ha dato l'occasione di apprezzare il Suo impegno e quello dell'Azienda nel creare opportunità di lavoro anche fuori dal nostro ambito. L'atmosfera che si è percepita a Riesa è di grande gratitudine nei suoi confronti e di ammirazione per la lungimiranza mostrata in questi diversi anni.

Siamo onorati di aver portato con il nostro viaggio un piccolo segnale di unione tra paesi e culture così diverse. Tengo a ribadire che di ciò siamo veramente grati a Lei e al suo staff.

Nella speranza di poterLa incontrare di persona per rinnovare i ringraziamenti  
Auguro a Lei e tutta la famiglia i più sinceri auguri di prosperità e salute.

Coro della Basilica di Lonato d/Garda

Claudio Gavelli





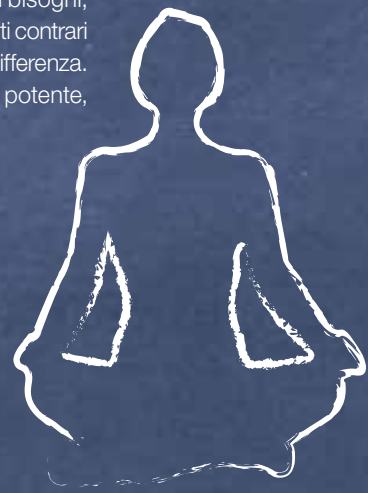
# Lo yoga nel mondo del lavoro

**A cura di Renata Giuzzi, insegnante Yoga Ratna**

**In aprile ha avuto inizio in Feralpi Siderurgica il progetto "Yoga nel mondo del lavoro" per offrire ai propri dipendenti uno spazio dove crearsi un'opportunità di miglioramento. In che modo lo Yoga ha un'influenza positiva sulla persona fuori e dentro il mondo del lavoro?**

Lo Yoga permette di ascoltarci con più attenzione, ci porta lentamente a una conoscenza più profonda del nostro corpo e di noi stessi nella nostra personalità. In un'epoca carica di stress e tensioni, i nostri sensi e il nostro sistema nervoso centrale sono sottoposti a un eccesso di stimoli e ad un grande baccano che ci circonda quasi in continuità. Molti non si accettano così come sono o cercano di mascherare l'accettazione coprendo ciò che sono, con maschere comportamentali o altri atteggiamenti deviatori.

La pratica antica dello Yoga lavora sulla trasformazione dell'individuo, non solo in ambito corporeo ma a tutti i livelli dell'essere. Il corpo ci "parla" continuamente mostrandoci le disarmonie, gli scompensi e le attenzioni di cui ha bisogno, ecco allora che la "pratica consapevole" ci permette di parlare con il nostro corpo, una meravigliosa fonte di saggezza. In alcuni casi anche il "Workaholism" (termine che definisce un comportamento di ossessiva dipendenza dal lavoro), può essere un modo per non fermarsi ad ascoltare i propri bisogni, perdendo l'equilibrio e favorendo atteggiamenti contrari al mondo del lavoro come la sufficienza o l'indifferenza. Ecco perché lo Yoga diviene così un mezzo potente, non solo per ritrovare armonia ed equilibrio a livello psicofisico, ma in tutti gli ambiti. Ad oggi, in Feralpi alcuni dipendenti si sono messi "in gioco", senza distinzione di età o di ruolo aziendale. A poche settimane dall'inizio del corso, già si notano alcuni segni di miglioramento nelle posture corporee, nelle respirazioni e nella presenza "consapevole" alla pratica proposta, anche prendendo coscienza di alcune disarmonie mostrate dal loro corpo.



# Ciaspolata al chiaro di luna & camminata all'eremo. Anche così si "raggiunge" la salute.

**A cura di Nicola Mora e Fausto Pelizzari**



Metti una bella passeggiata al chiaro di luna. Non una passeggiata qualunque, ma una ciaspolata tra percorsi innevati. Lo scorso 24 marzo nove colleghi si sono dati appuntamento a 1.500 metri di altezza nel territorio comunale di Breno (nel bresciano), nella magnifica Piana del Gaver nel Parco dell'Adamello. L'obiettivo era quello di organizzare un incontro in cui, su base del tutto volontaria, vedersi in un contesto extra lavorativo e portare "sul campo" ciò che è al centro del progetto WHP (Workplace Health Program, si veda il numero precedente di VerdeFeralpi): la salute. A raccontare i dettagli è Nicola Mora delle Acciaierie di Calvisano che ha partecipato all'iniziativa fin dalla fase progettuale.

«Facendo leva su ciò che l'azienda ha avviato con l'adesione al WHP – spiega Mora – assieme ad alcuni colleghi abbiamo pensato di dare il nostro contributo organizzando un incontro che ci consentisse di fare del bene alla nostra salute in un'occasione gradevole. Un contesto che, nato in ambito lavorativo, fosse un fattore aggregante anche al di fuori dell'azienda». Ed ecco l'idea: una ciaspolata in notturna, al chiaro di luna (per i non addetti ai lavori, le "ciaspole" sono le "racchette da neve").

«Ci siamo dati come punto di ritrovo una locanda che si trova nella valle e da lì siamo saliti fino alla Malga Goletto a circa 1.800 metri di altezza. Dopo una prima parte percorsa condividendo la pista da sci, abbiamo seguito un altro percorso fino alla destinazione finale». Un'ora e mezza a salire, un'ora a scendere. Al termine, la doverosa cena. «Abbiamo scelto un percorso abbordabile ai più – ha sottolineato Mora – perché un obiettivo importante era anche quello di stare assieme. Siamo stati lieti di avere con noi anche i signori Cesare e Giovanni Pasini coi quali è stato un piacere condividere questa esperienza che ha creato un clima sereno e più affiatato non solo tra i dipendenti che hanno partecipato, ma anche tra i dipendenti e la proprietà».

L'iniziativa ha avuto un seguito il 22 aprile con l'organizzazione di una camminata in montagna che, dalla piazza del paese di Caino, si è snodata fino all'Eremo di San Giorgio a 1.125 metri di altezza per una durata complessiva di circa quattro ore. «L'invito è stato esteso a tutti gli amici e parenti dei dipendenti delle Acciaierie di Calvisano che avessero voluto partecipare. Raggiunto l'eremo al tramonto ha ricordato Mora – abbiamo visto un paesaggio molto suggestivo, un'emozione che abbiamo vissuto anche tornando la sera, al buio, guidati dalla sola luce di faretto frontali». E infine, immancabile, il "terzo tempo", ovvero una cena tra i partecipanti. «Non ci fermiamo qui – ha concluso -. La nostra idea è quella di organizzare altri incontri con cadenza mensile».

**Per chi volesse aderire alle prossime iniziative contattare  
Nicola Mora al tel. +39 030.9688841  
e.mail. nicola.mora@it.feralpigroup.com**





# L'alta formazione al centro. Questione di "tecnica" e di "manutenzione"

A cura dell'Ufficio Comunicazione

La gestione della manutenzione industriale rappresenta per una società manifatturiera un punto nevralgico della competitività. E non sono sufficienti macchine e sistemi di monitoraggio tecnologicamente evoluti. Ciò che conta, infatti, è anche la professionalità di chi opera nel settore della manutenzione. Per mantenere alte queste professionalità c'è una strada preferenziale: la formazione. Marco Maccarinelli, del reparto Ingegneria della Manutenzione di Feralpi Siderurgica, ha avuto l'opportunità di conseguire il Master executive in Gestione della Manutenzione Industriale organizzato dal Politecnico di Milano che si è tenuto nel distaccamento di Dalmine. Un'esperienza importante e profonda resa ancor più intensa dalla trasversalità settoriale dei partecipanti, che condivide con i lettori di VerdeFeralpi.

«Poter entrare in contatto con altri "colleghi" che lavorano in realtà differenti dal contesto siderurgico – racconta l'ing. Maccarinelli - è stata una grande fonte di arricchimento. Dal confronto e dallo scambio di conoscenze, infatti, ho appreso molto; l'eterogeneità dei settori da cui provenivamo noi partecipanti è stata un ingrediente importante perché, mi ha aiutato a guardare oltre gli schemi consolidati nel mio ambiente professionale. In poche parole, si sono aperti nuovi orizzonti derivanti da modelli ed esperienze diversi, eppure in alcuni casi "adattabili" al mio settore. Come me c'erano, per esempio, ingegneri della Ferrero, di RFI e di FCA».

«Sono stati due anni impegnativi – continua - perché il tempo richiesto in aula era di più giorni consecutivi nel mese, non poco per chi è impegnato in un'attività lavorativa quotidiana. Sono quindi consapevole che Feralpi ha investito su di me, dandomi la possibilità di frequentare un master di questo livello che non solo ha innalzato il mio livello professionale, ma che mi ha anche fatto crescere umanamente, senza contare che tra di noi studenti si è venuto a creare un forte legame. È stata una classe decisamente ben affiatata! Non posso che ringraziare Feralpi e, in particolare, l'ing. Maurizio Fusato e l'ing. Sergio Di Girolamo per avermi sostenuto in questo percorso».

La consegna dei diplomi è avvenuta nella preziosa cornice dell'aula magna dell'Università degli Studi di Bergamo nella Città Alta di Bergamo. Un contesto votato all'arte per una tematica quanto mai di attualità: l'industria 4.0 tra opportunità, criticità e soluzioni. Al centro dell'incontro, le soluzioni tecnologiche disponibili per innovare i sistemi di manutenzione nelle aziende industriali e dei servizi, oltre alle nuove competenze richieste allo specialista di manutenzione.

Digitalizzazione e automazione spinta dei processi significano avere la capacità di ricorrere ad applicazioni di automazione e di information technology volte non solo a prevenire i guasti, ma anche a rendere maggiormente efficienti i processi manutentivi al fine di garantire una maggiore sicurezza, una miglior efficienza energetica e un minor impatto ambientale delle attività produttive.





# In Feralpi splendono due "Stelle" in più. Sono i nuovi Maestri del lavoro Dario Fascio e Renato Maestri

A cura dell'Ufficio Risorse Umane

da sinistra:  
Dario Fascio,  
Giuseppe Pasini,  
Renato Maestri,  
Giovanni Pasini

Raggiunti al telefono per un commento danno la stessa risposta.

**«Ho solo fatto il mio dovere e questo riconoscimento proprio non me l'aspettavo»**

dicono con semplicità, come a non dar troppo peso a quanto appena ricevuto.

Con merito, si intende. Sono Dario Fascio (Feralpi Siderurgica) e Renato Maestri (Acciaierie di Calvisano) che domenica 1 maggio hanno ricevuto la "Stella al Merito" e acquisito il titolo di Maestri del lavoro. Ad ospitare la cerimonia è stato il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

Dario Fascio è entrato nel mondo del lavoro nel maggio del 1974. **«Iniziai a lavorare appena terminato il servizio militare – racconta –. Il primo impiego fu in una azienda siderurgica a Calvisano, la Sisva, azienda che ora non c'è più. Poi mi trasferii alla Prosider di Sabbio Chiese, quindi in Feralpi a Odolo, alla Automazioni Industriali Capitanio e poi in Feralpi a Lonato». Una lunga esperienza sempre a "contatto" con l'acciaio sul fronte della manutenzione elettrica. «In tutti questi anni – spiega – ho assistito ad un radicale cambiamento della siderurgia perché si è passati da un'attività più manuale ad una in cui è l'automazione la grande e indiscussa protagonista. Sono stati fatti passi da gigante, ma di sicuro altre innovazioni arriveranno, magari sul fronte dell'ottimizzazione dei processi e della velocità di produzione».**

Onorificenza che fa il paio con quella ricevuta dal collega Renato Maestri, 43 anni in Feralpi e un'esperienza da far invidia, racconta un aneddoto del suo primo "contatto" con il mondo Feralpi. **«Avevo solo sedici anni – racconta – e mi recai in Feralpi in cerca di lavoro. Mi accolsero Carlo Pasini e Giovanni Tolettini. Di fronte alla mia richiesta, mi accompagnarono quasi a braccetto tra i reparti per mostrarmi le varie aree. Rimasi colpito quando mi chiesero dove volessi lavorare. Per me la risposta fu diretta e semplice: meccanica».**

E da allora la meccanica è rimasta al centro della sua attività, a cavallo tra Lonato del Garda e Calvisano.

**«Dopo 23 anni in Feralpi Siderurgica mi chiesero di trasferirmi alle Acciaierie di Calvisano. Al momento fui dispiaciuto, ma poi ebbi l'occasione di entrare in un'altra realtà del Gruppo in cui crescere e riversare la professionalità acquisita».** Ed ora, la "Stella al Merito" al nuovo Maestro del lavoro.



# Saluto...

*Si avvicina anche per me il momento, come per altri dipendenti "diversamente giovani", di lasciare il posto di lavoro ai realmente giovani, per raggiunti requisiti di età per la pensione.*

*Non è così indolore lasciare l'azienda per la quale ho lavorato oltre 41 anni. I sentimenti sono diversi e spaziano dal desiderio di avere tempo libero per dedicarsi ad attività che durante il lavoro non era stato possibile attuare appieno, a un certo dispiacere di abbandonare quella che è stata anche la mia casa per molti anni.*

*È inevitabile ripercorrere con la mente i tanti ricordi di situazioni vissute, ma soprattutto delle numerosissime persone conosciute in tutti questi anni. Un panorama umano molto vario e ricco: dal personaggio pittoresco, dal simpatico a quello un po' meno, dal chiacchierone a quello introverso, senza distinzione di grado, comprendendo quindi i capi reparto, gli operai e gli impiegati. Una straordinaria varietà di genere umano che, grazie al mio privilegiato punto di osservazione, le risorse umane, ho potuto conoscere, instaurando via via un processo di fiducia, basare nei rapporti umani, insieme al rispetto reciproco e alla professionalità.*

*Essendo l'azienda, nel suo insieme, un microcosmo che rappresenta la società è logico incontrare situazioni o persone più o meno gradite, nella consapevolezza che vige comunque il criterio di reciprocità e la legge dello specchio. Posso quindi affermare che ho avuto grandi soddisfazioni personali alternate ad alcune delusioni, ma ora sono consapevole che tutto ha un senso e che da ogni persona e da ogni situazione c'è qualcosa da apprendere, nel bene e nel male.*

*Ringrazio Feralpi per avermi accolto e per avermi dato la possibilità di crescere come persona e in ambito professionale. Un sincero "grazie" al sig. Carlo Pasini. Nel 1975 fu proprio lui, su proposta dei colleghi Cristina e Carlo, a confermarmi il posto di lavoro, nonostante il servizio militare per il quale stavo partendo.*

*Ringrazio anche me stesso per essermi impegnato per raggiungere quell'obiettivo!*



*Ringrazio inoltre tutti i miei responsabili dai quali ho appreso competenze e filosofie relative alla gestione delle risorse umane e tutti i miei colleghi, passati e presenti per la collaborazione, l'aiuto reciproco e il "fare squadra" soprattutto nei momenti difficili; così pure per la bellissima collaborazione nell'affrontare e realizzare il tema delle convenzioni, del welfare in Feralpi con il fiore all'occhiello dello Yoga in pausa pranzo, iniziativa che pochissime aziende hanno messo in atto a favore dei propri dipendenti.*

*E ringrazio Giuseppe Pasini per la disponibilità al colloquio nei momenti in cui ne avevo bisogno e per i complimenti per quanto facevo per il calcio giovanile presso la Virtus Feralpi Lonato (in un momento in cui la Feralpi Calcio non era al massimo!!!).*

*Saluto veramente tutti senza nessuno escludere e, come diceva Augusto Daolio, leader dei Nomadi al termine dei suoi concerti....*

*"E' stato bellissimo". Grazie!*

**Gian Carlo Visinoni**



**Rolf Würdig, a sinistra,  
con Giuseppe Pasini**

## Rolf Würdig, mezzo secolo d'acciaio

Cinquant'anni nell'acciaio e ora la giusta pensione. Il signor Rolf Würdig, direttore della produzione/manutenzione, ha lavorato in acciaieria dal 1966 e, nel 1993, è entrato in Feralpi. Lo scorso 22 aprile, in occasione del suo congedo, ha incontrato a pranzo l'amministratore delegato di ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi e presidente del Gruppo Feralpi, Giuseppe Pasini.

Il presidente ha espresso il suo apprezzamento per l'operato e per i meriti, ringraziandolo a nome di tutti per il suo profondo legame e il suo grande impegno profuso in tutti questi anni.

Gli auguriamo una pensione all'insegna del riposo e lo saluteremo sicuramente in occasione della sua festa di pensionamento. In questo senso: arrivederci!



# Adottare un cane è salvare due anime

**A cura di Marco Riviera**

Da diversi anni la mia compagna ed io stavamo accarezzando l'idea di adottare un cane. Io perché ho sempre avuto dei cani per casa, lei perché ne aveva sempre sentito il desiderio.

Siamo quindi stati più volte in visita al vicino canile municipale ma la decisione si presentava ardua, sia perché gli esemplari su cui cadeva il nostro sguardo erano tutti giovani e di grossa taglia sia perché entrambi siamo tutto il giorno fuori casa ed il cane sarebbe rimasto solo per molte ore.

Poi un giorno un'amica ci fa conoscere la realtà dei Galgo Spagnoli e della "Fundación FBM" (Fundación Benjamin Mehnert). Ci spiega che ogni anno in Spagna vengono soppressi circa 50.000 cani. I galgo, bellissimi e velocissimi levrieri, vengono allevati ed utilizzati per la caccia o per le corse con la lepre meccanica. Quando poi vengono ritenuti non più idonei, per sfinimento o perché semplicemente ci sono nuove cucciolate in arrivo, vengono abbandonati, talvolta in pessime condizioni, o addirittura brutalmente soppressi.

La Fundación FBM va in cerca di questi animali abbandonati, li accoglie nella sua "perrera" vicino a Siviglia, e talvolta riesce anche a sottrarre ai galgueros (cacciatori) i cuccioli, per evitare loro questo triste destino. Io e la mia compagna ci siamo quindi messi in contatto con i corrispondenti italiani, "Insieme per FBM", compilando un form sulla base del quale ci sono stati poi inviati video e descrizioni dei potenziali candidati, cioè dei cani che meglio si sarebbero adattati a noi e

al nostro stile di vita.

Contattati il giorno stesso da un volontario dell'associazione, abbiamo subito compreso che avevamo trovato il nostro cane ideale: grossa taglia ma di indole dolce e tranquilla, pelo corto, con una "autonomia" dalle 10 alle 20 ore, amante del movimento ma altrettanto del divano...

E così sabato 16 aprile, presso il centro veronese dell'associazione, è arrivata Silviti e con lei altri 27 splendidi esemplari tra cui quattro cuccioli: andateli a vedere nel sito internet "[www.insiemeperfbm.org](http://www.insiemeperfbm.org)", sono bellissimi!

Per quanto riguarda la nostra Silviti che dire: mai avremmo potuto credere che questo splendido esemplare dagli occhi dolci si sarebbe adattato alla nostra realtà in così breve tempo. In due giorni si è affezionata a noi, ha imparato a fare le scale, a non sporcare in casa e a non abbaiare; non dà segni di aggressività e si lascia portare a guinzaglio senza problemi, nonché riempire di coccole la sera sul divano.

Ci è stato detto che adottando Silviti abbiamo salvato due anime: una è la sua, l'altra è quella del cane che prenderà il suo posto in perrera.

Attualmente ci sono più di 700 esemplari in cerca di famiglia.

Sicuro di non volerne uno pure tu?



**Reportage di Mandy Scherr**  
**Studentessa in Business Administration-Ingegneria Gestionale**  
**Indirizzo di studi Event & Sport Management**

## Calcio e ciclismo perché insieme ci si diverte

Anche quest'anno, l'annuale torneo „Feralpi-Cup“ ha riunito oltre 100 sportivi dilettanti sul campo dell'ESV Lok Riesa nell'ultimo weekend di giugno. Al 14° torneo calcistico del sabato mattina hanno partecipato sei squadre assai motivate. Il viaggio più lungo è toccato alla squadra di Kralupy, la sede dello stabilimento ceco del Gruppo Feralpi, che nonostante le fatiche del viaggio ha disputato un fantastico torneo il sabato mattina. Alla fine si è aggiudicata il trofeo la squadra della EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH. Parallelamente al torneo calcistico si è svolta anche la partita amichevole fra la squadra sportiva dilettantistica BSG Stahl Riesa e la selezione cittadina, che è terminata con il risultato di 2-0 per la BSG Stahl. La sera gli atleti sono stati abbondantemente festeggiati con musica e balli sotto il tendone. Domenica mattina si è svolta la 5a Festa della Bici. I tre percorsi offerti hanno stimolato una grande partecipazione. 60 cicloamatori entusiasti hanno potuto scegliere fra un anello da 35km, da 60km o da 70km. Dopo una breve pausa ristoratrice, i ragazzi della BSG Stahl Riesa e della SG Canitz si sono ritrovati per una partita amichevole, vinta dagli juniores della BSG Stahl Riesa per 5 a 0. Gli juniores della Canitz si sono però rifatti nei tiri in

porta, dove hanno prevalso per 10 a 8. Anche il miglior calciatore di questa categoria, Finn Peuker, ha iniziato con la Canitz. Il programma sportivo è stato completato da un'esibizione dell'Associazione cinofila di Röderau, truccabimbi, un castello gonfiabile, una parete per tiri in porta, un teatro delle marionette e un'ampia scelta di cibi e bevande.





# Trofeo Feralpi: una gara per campioni

A cura di **Silvia Baccinelli** e **Cristina Wargin**

Il metro di valutazione per stimare l'effettivo successo di un evento è semplice: la soddisfazione negli occhi della gente. Anche quest'anno l'entusiasmo del pubblico, accolto sempre folto dietro le transenne dell'arrivo e lungo tutto il percorso, e il fervore dei partecipanti non hanno lasciato dubbi sull'ottima riuscita del Trofeo Feralpi.

Le premesse vi erano tutte: iscrizioni sold out in tempo record, 186 astanti alla linea di partenza appartenenti a 34 squadre provenienti da mezzo Stivale: Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige e l'immane selezione di atleti dalle Marche. Oltre 100 i volontari ed appassionati giunti a dar sostegno al direttivo del G.C. Feralpi per la messa in scena di una manifestazione che da un lato viene vissuta a livello locale come un appuntamento tradizionale a cui non si può mancare mentre da un punto di vista strettamente sportivo il Memorial Carlo Pasini viene inteso come una competizione perfetta in termini di tecnica e di spettacolo, considerato dagli addetti ai lavori il Campionato Italiano di primavera per l'alta caratura dei concorrenti che vi partecipano.



*Cesare Pasini da' il via alla gara*

Quest'anno il Trofeo, conquistato da Antonio Tiberi, romano ma militante nelle file della G.S. Olimpia Valdarnese, viene portato in terra Toscana grazie a un preziosissimo tecnico di rara fattura e tempestività tirato fuori all'ultimo chilometro.

Quando una corsa viene gratificata da così tanti corridori anche il risultato tecnico non può che esserlo altrettanto.

Scorrendo l'ordine d'arrivo ai primi dieci posti ci sono nove corridori che in questa stagione hanno conquistato complessivamente ben 24 vittorie: quattro a testa per il vincitore, il bresciano Tomas Trainini (secondo) e Tommaso Nencini (sesto); cinque per Samuele Manfredi (terzo); tre per Manuel Marcellusi (decimo).

E ancora, una ciascuno per Christian Proserpio (quinto), Diego Zampolini (settimo), Marco Previtali (ottavo) e Marcello Mazzoleni (nono).



*Antonio Tiberi all'arrivo*



*Podio 38°Trofeo Feralpi*



Come ogni anno abbiamo teso verso l'eccellenza, perché sappiamo che tanto più una gara è perfetta tanto più è seguita da un vasto pubblico e ricercata da sodalizzi blasonati.

Abbiamo ricercato l'eccellenza per non deludere i nostri sponsor che come di consuetudine hanno creduto nella serietà del Gruppo Ciclistico Feralpi e hanno scelto la sponsorship come mezzo per abbinare la loro immagine alla nostra e per abbracciare la filosofia che ci appartiene di un ciclismo giovanile sano e pulito.

Agli sponsor va pertanto nostro il personale ringraziamento, per la loro lungimiranza, per la loro fedeltà, per la loro fiducia, per l'attaccamento che anche in questa occasione hanno dimostrato nei confronti della realtà aziendale di Feralpi, per aver contribuito a offrire uno spettacolo che di anno in anno sa rinnovare il suo prestigio.

**Un particolare ringraziamento a:**

**TAFER**  
**FERRARI ROTTAMI**  
**TECNOSIDER REFRATTARI**  
**CAVEDAGHI**  
**ICEL**  
**OMEC**  
**CIB**  
**STUDIO TECNICO BAZZANI**  
**CARRERA PODIUM**  
**GRUPPO FIDELITAS**  
**SIDERFERRO**  
**STUDIO TECNICO TUROTTI**  
**SVT DI DIEDO BREGOLI**  
**TRAILER**  
**TSF**  
**UNICOM**  
**F.LLI ZAPPETTINI**  
**SIEM DI DOMENEGHINI**  
**ACQUATEC**  
**F.LLI TONOLI**  
**RODIMETALFER**  
**MACCARINELLI SRL**  
**MINERAL&METALS ITALIA**  
**FER2000**  
**STEEL SYSTEM**  
**ITALFER**  
**CORRIERE ZANOTTI**  
**TAGLIANI E RAILFER**



*Squadra allievi  
Feralpi 2016*



*Partenza da Feralpi Siderurgica*





# Crescere, mangiando bene!

A cura di Hervé Sacchi



Calciatori si diventa anche con una sana alimentazione. È questo lo spunto iniziale della serie di incontri denominati **“La corretta alimentazione del giovane calciatore”**. Sono stati due gli appuntamenti programmati nell'annata calcistica: originariamente rivolti alle società affiliate della Feralpisalò, l'iniziativa didattica è stata estesa anche ai genitori dei calciatori, coinvolti direttamente nel processo di scelte alimentari, e alla cittadinanza bresciana. L'iniziativa, curata dall'ufficio marketing della Feralpisalò e promossa da Credito Bergamasco, Office Store Giustacchini, AIC – Capitano Tailored Automation, Ovdamatic e dai Comuni di Lonato e Salò, ha visto la partecipazione del dott. Claudio Mauceri, specialista in Scienze dell'alimentazione e Medicina dello sport, accompagnato dal responsabile del settore giovanile Pietro Lodi nelle serate organizzate a Botticino e a Mompiano.

sportivo in generale, resta la colazione il pasto più importante della giornata: *«Il ragazzo deve fare una adeguata colazione possibilmente ricca – afferma il dott. Mauceri - L'importanza della prima colazione è fondamentale perché permette di essere attento e concentrato a scuola e, al contempo, di avere la giusta energia per fare attività nel pomeriggio. Il pranzo talvolta è troppo ristretto. Proprio per questo la colazione è un riferimento fondamentale nella vita di tutti i giorni. Peccato solo che stia perdendo l'importanza che originariamente dovrebbe avere».*

## TUTTO PARTE DALLA COLAZIONE

Quanti carboidrati assumere durante la giornata? Quanto sport è necessario fare per smaltirli? Sono tanti i quesiti posti all'attenzione del dott. Claudio Mauceri durante questi appuntamenti. Nella vita di un giovane calciatore, ma di uno

## INCONTRO FORMATIVO, PER TUTTI

Aprire l'incontro alle famiglie e alla cittadinanza ha permesso di ampliare l'orizzonte della conoscenza.

Pietro Lodi, responsabile del settore giovanile della Feralpisalò, ha ribadito l'importanza di estendere tale invito anche ai genitori dei baby calciatori: *«Era fondamentale coinvolgere le famiglie perché loro sono a diretto contatto. È giusto che ci sia un rapporto diretto: in questa serata sono stati dati tanti consigli pratici di carattere alimentare. Avere aperto tale incontro alla collettività dà segnali importanti e dimostra che la Feralpisalò è aperta agli aspetti sociali, non esclusivi dei soli tesserati».*

# SPONSOR CUP

Insieme:  
**fuori e dentro al campo!**

Smettere gli abiti da lavoro e indossare la divisa della Feralpisalò. Un'occasione unica ed entusiasmante per i partner della Feralpisalò che si sono trovati martedì 28 giugno allo stadio “Lino Turina” per la prima edizione della Sponsor Cup. L'iniziativa, organizzata dall'Ufficio Comunicazione del club, ha visto la disputa di un mini torneo con oltre quaranta giocatori, suddivisi in tre squadre, in lizza per la coppa. Alla fine della rassegna, la Feralpisalò Oro è stata più caparbia e concreta, ottenendo la vittoria sui team Verde e Blu. Veste diversa anche per i membri della dirigenza: il Presidente Giuseppe Pasini, il vicepresidente Giovanni Goffi e il direttore sportivo Eugenio Olli hanno guidato le tre selezioni, partecipando con grande simpatia all'evento e cercando di dare la propria impronta tattica alla rosa che avevano a disposizione. Dopo le gare, si è svolto il classico terzo tempo con il buffet allestito dallo chef Carlo Bresciani dell'Antica Cascina San Zago. La Sponsor Cup ha rappresentato l'evento di chiusura della stagione 2015-16, ultimo atto di una lunga serie di iniziative che hanno coinvolto gli sponsor del club durante l'annata.

L'esito e la soddisfazione sincera dei partecipanti ha promosso questa primissima edizione che, in futuro, verrà sicuramente replicata.







# “Senza di me che gioco è?”:

## Feralpisalò come modello

### Presentata la nuova scuola calcio dedicata ai bambini disabili

Pionieri di un nuovo modello. Quello di un calcio aperto a tutti, anche ai bambini con disabilità. Il progetto **“Senza di me che gioco è?”** presentato dalla Feralpisalò martedì 7 giugno vuole essere non solo un’iniziativa importante dal punto di vista sociale ma un vero e proprio esempio replicabile da parte delle società sportive nazionali. Si parte da Brescia, ma l’idea della società è che si possa andare ben oltre quello che è l’ambito territoriale. Il progetto si svolgerà attraverso il supporto della Cooperativa **“Il Gabbiano”**, uno dei principali partner di questo progetto assieme a Cassa Padana, Nuova Carpenteria Odolese e allo sponsor tecnico Erreà.



Il progetto prevede lo sviluppo di due aree di attività: l’inclusione sociale, attraverso la pianificazione e l’organizzazione di incontri formativi e il benessere emozionale, attivando uno spazio ludico con personale adeguatamente formato che permetta ai ragazzi di svolgere attività sportiva. *«Sarà l’occasione – spiega Pietro Strada, responsabile del settore giovanile della Feralpisalò – per dimostrare questo senso di inclusione. Mi auguro che possano partecipare tanti ragazzi e che al più presto questo modello possa essere preso da esempio anche da altre società».* **“Senza di me che gioco è”** è un’iniziativa rivolta a bambini e bambine diversamente abili che rientrino nella fascia d’età tra i 7 e gli 11 anni. Essi saranno seguiti settimanalmente da educatori e tecnici sportivi in un’attività che avrà luogo a Brescia presso il centro sportivo comunale **“Badia”**.

## Tra passato e futuro, le opportunità per i nostri sponsor

Bilancio dei progetti, proposte e opportunità per il futuro. Questi i temi principali che hanno caratterizzato l’edizione 2016 del Business Forum, il meeting dedicato agli sponsor della Feralpisalò andato in scena lo scorso 31 maggio a Palazzo Arzaga Hotel di Calvagese della Riviera. All’incontro hanno partecipato oltre 70 degli attuali partner del club gardesano. La giornata è stata divisa in più momenti.

Nella prima parte l’Ufficio Marketing e Comunicazione ha voluto approfondire i risultati riguardanti i progetti svolti durante l’annata 2015-16, fra cui That’s Garda, Mascotte, Progetto Scuole, Settore giovanile (Scuola Calcio Brescia e Scuola Calcio d’Elite), Progetto Affiliate e networking territoriale. In seguito si è parlato dei progetti in via di sviluppo come **“Senza di me che gioco è”**, ovvero la nuova scuola calcio dedicata a bambini e ragazzi disabili che, dopo i primissimi Open Day di giugno e luglio, prenderà il via a Brescia a partire dal prossimo settembre. Sotto il profilo sportivo, la stagione 2016-17 vedrà inoltre sorgere la formazione femminile Under 12 della Feralpisalò. Il settore giovanile beneficerà di un nuovo terreno in erba sintetica che verrà posato nel campo adiacente lo stadio **“Lino Turina”**: tale rivoluzione



migliorerà la qualità degli allenamenti delle tante formazioni verdeblu che si alternano nelle sedute atletiche settimanali. Da ascoltatori a protagonisti. Gli sponsor, in occasione del Business Forum, hanno avuto la possibilità di svolgere attività di networking: tutti i partner, in novanta secondi, hanno presentato ai presenti la propria attività. Un’innovativa opportunità per fare business, grazie alla rete che mette a disposizione la Feralpisalò.



# Progetto di successo: la Virtus Feralpi Lonato torna in seconda categoria!

**A cura di Daniele Balbi**

Tutto è bene ciò che finisce bene. Così si può riassumere la stagione della Virtus Feralpi Lonato. La formazione in maglia verde è riuscita a conquistare la promozione in Seconda Categoria. Un successo arrivato al termine di una stagione vissuta da protagonista per lunghi tratti e messa a rischio nel finale di campionato quando un calo fisiologico ha costretto i verdi a perdere terreno sulla capolista Toscolano: «*In un campionato di 16 squadre* – spiega il direttore sportivo Daniele Balbi – *avevamo vinto le prime dieci partite, ma con noi anche Toscolano e Le Fornaci. Nel girone di ritorno abbiamo fatto altrettanto bene all'inizio ma nelle ultime gare di campionato abbiamo rallentato.*».

La Virtus Feralpi Lonato, seconda classificata, è stata costretta a giocare così una gara secca di

playoff, complice il vantaggio accumulato nella stagione regolare: «*Ci bastava il pareggio e così è stato*» spiega Balbi. La formazione di mister Mauro Serina ha concluso il match contro la Real Ghedi sullo 0-0. «*È stata una bella soddisfazione* – spiega il presidente Emilio Hueber – *che certifica la bontà del nostro progetto.*».


La Virtus Feralpi Lonato vanta oltre 300 iscritti tra settore giovanile, prima squadra e collaboratori, tutti provenienti esclusivamente dalla città di Lonato: «*E molti* - aggiunge il Presidente Hueber - *sono anche impiegati del Gruppo Feralpi, come il capocannoniere Giorgio Pizzamiglio che ha contribuito con 18 gol a questa annata.* Un vanto e un orgoglio, amplificato dal successo di questa entusiasmante stagione.

## Un calcio al pregiudizio

Una vittoria che ha un sapore speciale, un valore che supera il limite del campo da gioco. La Virtus Feralpi di Lonato si è aggiudicata il primo Trofeo Gino Corioni che si è tenuto all'interno dell'iniziativa «**Un calcio al pregiudizio**» organizzata dall'Associazione Lonato Oggi in collaborazione con il Gruppo Idee Roma e la famiglia Corioni.

L'evento si è tenuto il 22 maggio al campo Paolo VI di Lonato con un torneo a sei squadre: Nazionale Rebibbia, Ius Sport Avvocati Provincia di Brescia, Protezione Civile di Brescia, Oratorio di Lonato, vecchie glorie del Brescia Calcio e, ovviamente, Virtus Feralpi Lonato.



 **LONATO.** Il campo Paolo VI di Lonato è stato teatro di «Un calcio al pregiudizio», torneo di calcio a sei squadre: Nazionale Rebibbia, Ius, protezione civile, oratorio di Lonato, Virtus Feralpi (che ha vinto) e vecchie glorie del Brescia nelle cui file ha giocato Nicolò Quaggiotto, nipote di Gino Corioni al quale il torneo è stato dedicato.





# Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve

(di **Jonas Jonasson**)



## Nota sull'autore

Svedese, classe 1961, ex giornalista e consulente arrivato tardi alla letteratura, Jonas Jonasson è stato l'autore rivelazione del 2009 in patria, dove si è aggiudicato diversi prestigiosi premi, e del 2011 in Italia.

Opera prima di Jonasson, da cui è stato tratto anche un film, «Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve» ha venduto un milione di copie in Svezia e catturato i lettori di mezzo mondo.

## A cura di **Renata Carlessi**



Spassoso, geniale, assurdo, surreale: definitelo come volete, ma questo è un libro in ogni caso originale, che racconta una storia fuori dal comune.

La storia è quella di Allan Karlsson, un turbolento vecchietto (basti guardare l'immagine di copertina per farsene una vaga idea) che, anziché starsene tranquillo all'ospizio a godersi gli ultimi sgoccioli di vita e la festa di compleanno organizzata in pompa magna per i suoi 100 anni, se la svigna in pantofole dalla finestra della sua camera. Da questo momento il non-tanto-innocuo nonnetto è protagonista, nonché causa scatenante, di incredibili avventure degne di Arsenio Lupin e si imbatte in altrettanto incredibili e strampalati personaggi.

Il tutto alternato ai ricordi di quasi un secolo di vita, intensamente vissuta da Allan a fianco dei Grandi della storia del Novecento, di cui pilota inavvertitamente (e a litri di acquavite) persino gli sviluppi. Storia, certo, **“leggermente rivisitata”** e non molto conforme alla versione che abbiamo studiato sui libri di scuola!

Non fatevi scoraggiare alla vista delle oltre 400 pagine: la lettura è scorrevole, leggera e gradevole... consigliata per i momenti di relax sotto l'ombrellone. Alla fine questo libro potrà piacere oppure no, de gustibus non disputandum est, ma qualche risata ve la farà sicuramente fare.

E non manca nemmeno la morale: non darsi mai per vinti, perché non esiste età o circostanza che ci impedisca di ricominciare e reinventarci.



Ci siamo **impegnati** per  
**essere in forma** per l'estate!



**Adesso rilassiamoci** ci rivediamo a settembre  
con nuove e **interessanti proposte!**